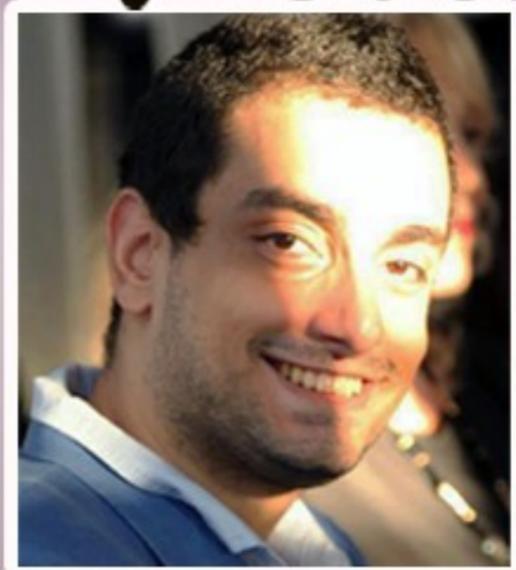


# Telenovelas **Maria** MAGAZINE



**GIUSEPPE  
COSSENTINO:**  
il ritorno del  
radiodramma da  
oscar



**MAITE PERRONI:**  
Antes muerta que  
Lichita



**E IN PIU':**  
Intervista a **Mariela Alcalá!**



**DESTINI:**  
il ritorno in tv di  
un grande classico

# Disclaimer



Telenovelas Mania Magazine è una rivista online ma non rappresenta una testata giornalistica ed è senza alcuno scopo di lucro. Gli articoli offerti vengono realizzati e controllati gratuitamente dai vari collaboratori. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 7.03.2001.

Le immagini inserite in questa rivista sono tratte da internet e, pertanto, considerate di pubblico dominio; qualora la loro pubblicazione violasse eventuali diritti d'autore, vogliate comunicarlo via email a [info@telenovelasmania.it](mailto:info@telenovelasmania.it) Saranno immediatamente rimosse. La rivista non incoraggia la distribuzione di materiale protetto da copyright.

Lo staff



# Telenovelas Mania

N. 10 settembre 2015

Rivista a cura di  
Marianna Vitale

**Collaboratori:**  
Elisa Graziani  
Adele Bevacqua  
Annalisa Nasciuti  
Rubén Vieitez Conde



[www.telenovelasmania.it](http://www.telenovelasmania.it)

<http://telenovelasmaniablog.blogspot.com/>

<https://www.facebook.com/telenovelasmaniapage/>

# DESTINI

## BAILA COMIGO

DI.  
TV

*a cura di Annalisa Nasciuti*

Joaquim Gama (Raul Cortez) e Marta (Teresa Rachel), figlia di un importante imprenditore brasiliano, sono sposati da ormai molto tempo e conducono una vita decisamente agiata. Anni addietro, a Marta viene diagnosticata una sterilità insanabile e così i due coniugi decidono di adottare un bambino di pochi giorni di nome Joao Vitor. Poco dopo il padre di Marta muore e la famiglia decide di trasferirsi a Lisbona, in Portogallo. Nel vecchio continente Marta, contraddicendo tutti i referti medici, rimane incinta e dà alla luce Debora. Gli anni passano serenamente ma la salute di Joaquim si fa precaria: ha patito un infarto e il suo cuore non sembra destinato a reggere a lungo.

L'uomo decide dunque di tornare in Brasile per rivedere il suo paese e per sistemare alcune questioni irrisolte del suo passato. Joao Vitor (Tony Ramos) nel frattempo ha intrapreso la carriera di avvocato e ha deciso di restare in Portogallo, che considera la sua patria, mentre Debora (Beth Goulart), ancora minorenne, è costretta a seguire i genitori malvolentieri. Marta, pochi giorni prima della partenza, scopre che suo marito ha fatto una donazione a favore esclusivo di Joao Vitor diseredando di fatto la figlia Debora. Incapace di ottenere dal marito qualunque spiegazione e furibonda per una decisione tanto ingiusta, Marta decide di parlare con Joao Vitor per rivelargli tutta la verità circa le sue origini, chiarendogli in tal modo i motivi per i quali ritiene ingiusto che lui erediti tutto il patrimonio di suo padre. Per Joao Vitor è un vero shock, non riesce a capacitarsi di quanto sta sentendo con le sue proprie orecchie. Preso atto della veridicità delle parole di Marta decide di scoprire cosa si cela dietro alla donazione di Joaquim a suo favore, raggiungendo la sua famiglia in Brasile.

Dall'altra parte dell'oceano, nel quartiere di Santa Teresa di Rio De Janeiro in Brasile, Quinzinho Miranda (Tony Ramos),



dall'aspetto identico a Joao Vitor, sta facendo un giro in moto per festeggiare il suo 27esimo compleanno.

Improvvisamente sente un forte mal di testa che lo trastorna al punto da fargli perdere il controllo del mezzo che finisce con lo schiantarsi contro un'auto di passaggio. Le conseguenze dell'urto fortunatamente non sono gravi, il ragazzo viene prontamente soccorso da Lucia Toledo Fernandez (Natalia Do Vale, nell'a foto con Tony Ramos), una giovane dottoressa che ha assistito all'incidente dalla sua macchina, che lo porta nell'ospedale dove lavora per sottoporlo a dei controlli. I due fanno così reciproca conoscenza e principiano un rapporto destinato a crescere. Quinzinho viene dunque dimesso con pochi punti di sutura sulla testa e torna a casa, dove viene festeggiato dai familiari, in un clima di serenità solo apparente. Helena (Lillian Lemmertz), la madre, è una impiegata di banca e Plinio (Fernando Torres), il padre, un medico in pensione. I due hanno appena letto sul giornale del ritorno di Joaquim Gama in Brasile e la notizia pare portare tra i due una certa tensione a causa di scelte prese in un passato remoto, ritenuto erroneamente sepolto da migliaia di chilometri di distanza.



La novela è opera di Manoel Carlos, chiamato affettuosamente dai suoi fans Maneco, ed è la prima di questo autore ad essere stata trasmessa in prima serata. E' anche la prima ad "aprire le danze" per quanto riguarda il nome che ricorrerà lungo tutta la sua carriera: Helena. Personaggio sempre in chiaroscuro, complesso, a volte spinto al limite del parossismo, e pieno di antitesi, un mix di forza e debolezza, di onestà e malizia. Mai scontata o facilmente prevedibile. Autore di classe, Maneco predilige l'introspezione ed i dialoghi impegnati all'azione, sebbene siano piuttosto marcanti le furibonde battaglie emotive che sfociano talvolta in vere e proprie liti, con tanto di schiaffoni entrati a pieno titolo nella storia della drammaturgia brasiliana. Ogni dettaglio in ogni sua produzione è studiato nei minimi particolari, dalle inquadrature cinematografiche ed evocative (grazie a registi con grandi capacità suggestive quali Roberto Talma e Paulo Ubiratan), ai lunghi silenzi riempiti dalla magistrale interpretazione degli attori, alla scelta della musica, per lo più Bossa Nova, la musica prediletta dall'autore.

Anche in Destini non mancano le canzoni degna di nota, sebbene alcune siano state sostituite (degnamente a dire il vero) da tracce italiane tra le quali spicca Sala d'aspetto di Maurizio Proietti. Grandi artisti hanno partecipato alla colonna sonora quali Rita Lee (che ci regala una sigla strumentale strepitosa), Caetano Veloso, Maria Bethania, Guilherme Arantes tra gli altri.



Il cast è a dir poco stellare: oltre ai già citati Ramos, Do Vale, Torres, Lemmertz e Cortez, è impossibile non citare Fernanda Montenegro (nella foto in basso a sinistra), che inizialmente doveva interpretare il ruolo di Helena e per la quale fu creato appositamente il personaggio della diva e attrice di teatro Silvia, madre di Lucia; il medico naturopata Saulo (Reginaldo Faria, che per un errore tecnico mai corretto è stato inserito nei crediti addirittura prima del protagonista Tony Ramos) e sua madre Candida (Miriam Pires); Christiane Torloni nei panni di Lia, la sorella di Quimzinho; la ballerina di talento Joana (Betty Faria) che verrà assunta come maestra di danza nella palestra di Caio (Carlos Zara), il padre di Lucia; la coppia problematica composta dall'insicuro Mauro (Otavio Augusto) e dalla vanitosa e superficiale Paula (Susana Vieira) e da molti altri artisti della tv brasiliana.

La novela è datata 1981 ma come tante altre storie di quell'epoca e di quella provenienza non porta sulle spalle il peso del tempo, si mantiene attuale ed accattivante. E' stata trasmessa in Italia da Rete4 alcuni anni dopo, nel 1986, ed in infinite repliche sulle tv locali di tutto il paese. Andrà ora in onda su DI.TV (canale 17 e 90 del digitale terrestre oppure in streaming sul sito ufficiale della rete: <http://www.di-tv.net/diretta-streaming/ditv-90/>) con un appuntamento fisso dal lunedì al venerdì alle 15:45, ed in replica il giorno successivo alle 8:30 e alle 13:30.



# Telenovelas e televisioni in Sud America

(seconda parte)

a cura di Adele Bevacqua

Dopo aver analizzato la realtà televisiva, con particolare riferimento alle telenovelas, del Messico e del Brasile è ora la volta di spostarci in **Argentina** e in **Venezuela** per conoscere più da vicino l'offerta di questi due Paesi che hanno dato un contributo significativo alla storia del genere.

Il Paese del tango e della pampa può vantare una ricca tradizione in fatto di telenovelas ed ha conosciuto un'interessante evoluzione nel corso dei decenni.

Infatti, se negli anni '80 e '90 (per intenderci, quelli in cui sono state realizzate molte delle produzioni argentine giunte da noi) il canovaccio della storia era piuttosto semplice e ripetitivo: l'eroina buona e semplice (di solito una cameriera o in generale appartenente ad una classe sociale umile) dopo mille avversità riusciva a coronare il suo sogno d'amore con il principe azzurro (l'esempio più famoso è di sicuro Celeste con la bionda, all'epoca, Andrea Del Boca), in questi ultimi anni l'Argentina ha saputo regalare storie avvincenti e mai banali, sia nella trama che nei dialoghi. Storie che hanno affrontato temi di scottante attualità, in grado di portare all'attenzione del grande pubblico argentino argomenti importanti, suscitando così una "benefica" ricaduta sulla società stessa. Qualche esempio? *Montecristo* (telenovela interpretata da Pablo Echarri) in cui si affronta il delicato argomento dei desaparecidos della crudele dittatura argentina; *Vidas Robadas* (telenovela con il biondo Facundo Arana, vista anche in Italia sugli schermi di Lady Channel) che ha richiamato l'attenzione argentina su una realtà purtroppo (incredibile a dirsi!) ancora oggi presente nel Paese andino, quella della "tratta delle bianche". Queste due storie hanno suscitato grandi emozioni tra il pubblico argentino, e non solo, perché hanno toccato in modo delicato, nonostante le molte scene crude e realistiche, il tema del dolore più profondo e della memoria di un popolo.

Accanto a queste produzioni di grande impegno sociale, l'Argentina ci ha divertito con esilaranti commedie che hanno avuto il merito di far riflettere, con il sorriso sulle labbra, su virtù, vizi



e ipocrisie della società moderna (non è un caso che l'Argentina sia, tra i Paesi dell'America Latina, una delle realtà più aperte al confronto e al dibattito sui temi sociali). Una delle commedie più interessanti a questo proposito è stata *Lalola* (con la bravissima attrice Carla Peterson), incentrata sulle vicende di un impenitente dongiovanni che, in seguito all'incantesimo di una sua "vittima", viene trasformato in una donna e dovrà affrontare così il difficile mondo maschilista di cui prima faceva parte, senza

contare il fatto che dovrà confrontarsi con i contrastanti sentimenti che prova da una parte per la sua migliore amica (da sempre innamorata di lui) e dall'altra per il suo compagno di lavoro. Altro successo argentino su questa stessa linea è stato *Los exitosos Pells* (sempre con Carla Peterson) che racconta la storia di una coppia di giornalisti, all'apparenza affiatata e innamorata, ma che in realtà nasconde un segreto: è solo una coppia di facciata, sostiene questa sceneggiata solo per la popolarità che deriva ai loro personaggi e per il successo mediatico.

Sia *Lalola* che *Los exitosos Pells* hanno ottenuto grandi consensi di pubblico e critica, tanto da renderli "prodotti da esportazione": numerosi i remakes di storie argentine in Cile, Messico, Colombia....

Tra gli ultimi successi in ordine cronologico ricordiamo *Graduados* con Nancy Duplã (apprezzata interprete che in Italia abbiamo visto recitare in *Padre Coraje* e *099 Central*), storia che inizia con un flash-back (la festa del diploma di un gruppo di amici durante gli anni '80) per poi riportarci ai giorni moderni e svelarci il centro su cui si basa tutta la storia. La protagonista, in quella famosa festa della graduación (il diploma, per noi), scopre che il suo fidanzato "perfetto" la tradisce e, per vendicarsi, lo ripaga con la stessa moneta con un ragazzo segretamente innamorato di lei, ma che non

avrebbe mai avuto nessuna possibilità. Adesso che Luli è una donna matura e all'apparenza realizzata e felice, sposata con quel fidanzato perfetto che nel frattempo è diventato un importante dirigente dell'azienda del suocero, sorge il sospetto che il figlio, ormai adolescente, potrebbe essere di quel ragazzo con cui ha avuto una brevissima storia e che adesso si presenta a casa sua come... dog-sitter.

Questa telenovela ha conquistato il pubblico per i dialoghi rapidi e vivaci, pieni di battute mordaci, per i personaggi, ognuno disegnato e interpretato con abile maestria, al limite, senza mai superarlo, della macchietta, anzi proprio per questo dotati di un'umanità tale che per il telespettatore è facile riconoscersi.

Di tutt'altro genere è invece *Farsantes*, tira (così chiamano le loro produzioni gli argentini) ambientata nel mondo della legge e dei suoi mille trabocchetti. La storia può vantare un cast stellare, a partire da Facundo Arana e Benjamin Vicuña (attore cileno ormai trapiantato in Argentina, apprezzato anche come interprete cinematografico).

*Farsantes* ha rappresentato uno straordinario e incredibile successo, sarebbe stato facile aspettarsi che la coppia che avrebbe fatto battere il cuore fosse quella formata da Facundo Arana e dalla fortunata attrice che avrebbe recitato con lui (in questo caso Griselda Siciliani, la madre di Patty ne *Il mondo di Patty*) e invece la coppia



che progressivamente ha riscosso più successo è stata quella formata da due uomini: il personaggio interpretato da Vicuña, un giovane e brillante avvocato, ingabbiato in un matrimonio infelice e il personaggio di Julio Chavez (visto in Italia nella serie *Epitafios* andata in onda su Sky), un maturo e disilluso avvocato. La loro storia d'amore, come tutte le storie d'amore costruita su momenti di grande tenerezza, delusione, passi indietro, riavvicinamenti, incomprensioni e slanci di passione, ha conquistato il pubblico al punto tale da provocare una vera e propria sollevazione mediatica (su FB, twitter, ecc...) dei numerosissimi fans, argentini e non solo, che chiedevano a gran voce il ritorno del personaggio di Benjamin Vicuña; all'attore (che in più di un'occasione si è dichiarato dispiaciuto e ha rinnovato la sua disponibilità a tornare a recitare in *Farsantes*) non era stato infatti rinnovato il contratto.

Vicenda simbolica e significativa dell'importanza sempre maggiore di Internet ma anche e soprattutto una piacevole sorpresa dall'Argentina, in cui il pubblico ha decretato che una coppia di una telenovela piace, anche se gay (alla faccia di ben pensanti e moralisti di turno!).

Le principali reti televisive argentine, quelle i cui nomi campeggiano più spesso nelle telenovelas che vediamo sulle nostre reti (e a dire il vero soprattutto su Internet), sono Canal 13 e Telefe. Canal 13, o El Trece, è un canale televisivo con sede principale a Buenos Aires, che ha iniziato le sue emissioni nel 1960, tra i suoi programmi storici si ricordano *Almorzando con Mirtha Legrand* (A colazione con Mirtha Legrand), uno show in cui si parla di ogni aspetto della vita sociale in Argentina, e in cui Mirtha Legrand, conduttrice che per affetto del pubblico può essere avvicinata alla nostra Raffaella Carrà, intervista spesso attori, politici, sportivi... per i quali è motivo di grande vanto e orgoglio essere ospitati nel suo programma.

Tra le telenovelas storiche andate in onda su Canal 13 ricordiamo *Manuela*, *Celeste e Celeste 2*, *Antonella*, *La Forza dell'amore*. I più recenti successi di Canal 13 sono invece *Floricienta* (in Italia *Flor-Speciale come te*) e *Padre Coraje*. Quest'ultima è stata realizzata dalla casa di produzione Pol-ka, nata nel 1994 a Buenos Aires e che vede il suo ideatore in Adriàn Suar (ex-marito della bella attrice e modella argentina Araceli Gonzalez, vista in Italia nella telenovela *La forza dell'amore*, al fianco di Gustavo Bermudez).

Il giovane produttore Adriàn Suar è stato ribattezzato il Re Mida della tv argentina, qualsiasi produzione da lui realizzata si è



trasformata in un successo, e non solo in patria: pensiamo a *Violetta*, *099 Central*, *Malparida*, *Valientes*.

Non bisogna però dimenticare che la Pol-ka è anche la casa di produzione che può vantare tra i suoi titoli il film di José Campanella, *Il figlio della sposa*, film con Ricardo Darin (in Italia visto in *Ribelle e Stellina*) e candidato all'Oscar come miglior film straniero.

L'altra tv più importante del panorama argentino è Telefe, le cui trasmissioni sono iniziate nel 1961, e attualmente è proprietà spagnola del Grupo Telefónica. Tra gli ultimi successi di Telefe sono da ricordare *Somos familia* (romantica commedia per tutta la famiglia con Gustavo Bermudez e Ana Maria Orozco, famosa in tutto il mondo per il suo indimenticabile personaggio di Betty), *Amor en Custodia* (con Soledad Silveyra, che ha interpretato il drammatico ruolo della madre di una delle ragazze sparite nella rete della prostituzione in *Vidas robadas* e *Osvaldo Laport*, l'indio Catriel di Milagros, ma anche Renzo in *Renzo* e Lucia-Un amore impossibile al fianco della Kuliok), *Graduados* (con Nancy Duplãa e Daniel Handler), *Dulce Amor* (con Carina Zampini, l'indimenticabile interprete del personaggio di Ana Guerrico in *Padre Coraje*). Insomma l'Argentina è una vera fucina di idee in fatto di telenovelas e racconto della realtà romanzata (ma non solo, basti pensare che il programma ormai diffuso in tutto il mondo e molto apprezzato in Italia, *Le Iene*, nasce proprio da un format argentino): in Italia dopo il successo de *Il mondo di Patty* hanno cominciato a imperversare le telenovelas rivolte principalmente ai ragazzi (infantiles) come *Floricienta*, *Violetta*, *Incorreggibili*, *Nini...* e molte altre ancora.

Inoltre una legge del sistema di telecomunicazione venezuelano dell'epoca impediva che le telenovelas durassero più di un certo numero di puntate, così la vicenda di Leonela è stata divisa in due parti: la prima si è conclusa con il matrimonio della coppia; la seconda, *Miedo al amor*, realizzata nel 1984, ha affrontato i problemi di Pedro e Leonela dopo il matrimonio.

Quel che è certo è che Leonela è una telenovela indimenticabile e che lo "zampino" della Fiallo è presente in molte altre telenovelas, non solo venezuelane. Non c'è una sola telenovela degli anni '80 e '90 che non abbia un debito, anche solo lontano, con la fantasia della Fiallo in fatto di sentimenti, emozioni e colpi di scena. Ancora oggi infatti la scrittrice, che ha più di 90 anni, è molto amata e ricordata con affetto dal pubblico di chi apprezza le telenovelas, insieme a scrittrici del calibro di Maria Zarattini, Ligia Lezama e Caridad Bravo Adams.

Altre storie che hanno fatto il successo delle telenovelas in Venezuela e particolarmente amate in Italia sono: *Topazio* con Grecia Colmenares e Victor Camara, *La Signora in Rosa* con Carlos Mata e Jeannette Rodriguez, *Señora* con Carlos Mata e Maricarmen Regueiro, *Maria Maria* con Alba Roversi e il messicano Arturo Peniche, *La Traidora* sempre con Alba Roversi ma stavolta con Pedro Lander e molte altre ancora, così tante che davvero sarebbe difficile ricordarle una per una.

Come già detto in precedenza la realtà televisiva venezuelana ha conosciuto un deciso intervento dello Stato, fino alla chiusura di un canale tv, da parte del defunto presidente Hugo Chavez, da molti osannato come il simbolo della strenua resistenza al consumismo occidentale, ultima icona del comunismo sudamericano ed erede del mito di Che Guevara e Fidel Castro, per altri solo un ennesimo dittatore, nemico della democrazia. La sua decisa censura fino alla definitiva cancellazione riguarda la storica RCTV, catena tv fondata nel 1953, accusata dal presidente di ostacolare le attività di governo ed in particolare di aver appoggiato il fallito colpo di Stato del 2002. Per questi motivi Chavez nel 2007 ha negato il rinnovo della concessione delle frequenze a RCTV, che così ha continuato a trasmettere solo su cavo e satellite, inevitabile prologo alla chiusura (visti gli alti costi della tv via cavo, soprattutto in un Paese come il Venezuela). Questa decisione ha provocato accese proteste di piazza, in Venezuela e nel resto del mondo democratico.

Il governo di Chavez ha quindi preso possesso delle apparecchiature di RCTV, utilizzandole per iniziare le trasmissioni di una nuova rete TVes, ovviamente un canale favorevole al suo governo.

Le trasmissioni della gloriosa RCTV sono cessate definitivamente nel 2010. Alle manifestazioni di protesta hanno preso parte numerosi artisti storici del canale, preoccupati non solo per la loro situazione lavorativa, ma in generale per la difesa della libertà fondamentale di pensiero e di parola, minacciata dal discusso politico. In risposta il governo di Chavez ha ostacolato in ogni modo le rappresentazioni teatrali di alcuni di questi artisti che avevano fatto dell'opposizione al regime una vera bandiera.

Accanto a RCTV l'altra grande catena televisiva del Venezuela è Venevisión (acronimo di Venezuela Televisión), la principale e più grande catena tv in termini di ascolto, soprattutto dopo la chiusura di RCTV. Nata nel 1953 ha trasmesso successi storici come *Maria Maria* (realizzata con la "defunta" casa di produzione Marte Tv), *Ines una secretaria da amare*, *El pais de las mujeres*, *La revancha*, *La mujer perfecta...*





Appena lo scorso anno, l'attuale presidente del Venezuela, Nicolás Maduro, ha tuonato contro le telenovelas: è successo dopo il drammatico omicidio che ha visto la morte di Monica Spear e del marito (la figlioletta si è invece fortunatamente salvata) durante un tentativo di furto da parte di alcuni delinquenti. La giovane Monica, che era stata eletta anche Miss Venezuela, era proiettata verso un futuro di sicuro successo, dopo la brillante interpretazione di Bianca Santillana nella novela di Telemundo, remake di una storia turca, *Pasión Prohibida* (vista anche in Italia, trasmessa prima su Raidue e, dopo alterne vicende, conclusasi su Rai Premium). Maduro ha accusato senza mezzi termini le telenovelas di diffondere valori negativi, contrari alla vita, come il mito della droga; insomma secondo Maduro le telenovelas avrebbero favorito la diffusione della violenza che ha fatto delle città del Paese caraibico alcune delle realtà urbane più violente e meno sicure del continente sudamericano e del mondo in generale. Un'altra tegola che si abatterà sulla produzione delle telenovelas in Venezuela, che già oggi non detiene più il primato e non può tenere testa ai due leaders incontrastati del genere (Televisa in Messico e Rede Globo in Brasile)?

In Italia non siamo nella posizione più favorevole per giudicare i politici stranieri, ma, è un mio parere, un politico che "incolpa" la tv della violenza che c'è nel suo Paese dimostra di non avere grande fiducia nei cittadini che lo hanno eletto e che è chiamato a rappresentare.

Certo, la ricchezza del Venezuela oggi è nel petrolio, di cui è il principale produttore al di fuori dell'area mediorientale, ma una voce importante dell'economia del Venezuela deriva anche dal turismo. E anche le telenovelas con i loro scenari incantevoli (che di certo non mancano in questa nazione) contribuiscono a trasmettere un'immagine positiva e accattivante di un Paese ricco di storia e di natura. L'augurio sincero, dunque, è che il Venezuela, dopo questo periodo di purgatorio, torni presto a occupare il posto che gli spetta di diritto nel mondo delle telenovelas.

Nel prossimo numero parleremo invece delle telenovelas e delle catene televisive in Colombia e in Cile.

DI ELISA GRAZIANI E MARIANNA VITALE

## Giuseppe Cossentino

*La telenovela è l'adattamento per la televisione della narrativa seriale dell'Ottocento. Il successo della radionovella in Brasile e a Cuba fu grande e ne incrementò la produzione in maniera vertiginosa: tra il 1943 e il 1945 Rádio Nacional trasmise 116 radionovelle per un totale di circa 3.000 capitoli. Così il "genere seriale" divenne popolare e nel 1951 ci fu il primo trapianto dalla radio alla tv che fu quello di "Sua vida me pertence" che andò in onda su TV TUPÍ della città di San Paolo su scrittura e direzione di Walter Foster. Le Radionovelle sono entrate a far parte della drammaturgia tramite la miniserie "Vento di Passione" e la telenovela, vincitrice dell'Emmy, Joia Rara. In questo numero di Telenovelas Mania Magazine abbiamo il piacere di intervistare Giuseppe Cossentino, recente vincitore di tre premi al Rome Web Awards per i suoi Radiodrammi.*



*In un'epoca dove la lunga serialità è soprattutto televisiva da dove è nata l'idea di riportare in auge il radiodramma, un genere che è il padre della telenovelas ma che spesso è dimenticato. Vuoi raccontarci come è nata questa passione?*

L'idea di riportare il radiodramma in auge sul web nacque nel 2010 con la prima radionovela italiana **Passioni senza fine** che unisce la tradizione di quel radiodramma dimenticato all'innovazione dei nuovi media. Un successo clamoroso con una popolarità pazzesca. Raccontare storie e lavorare solo con la voce è affascinante, mi hanno proposto mille lavori ma scrivere un radiodramma per il web resta sempre la mia prima attività nonché il mio lavoro principale condito da una grande passione senza fine. È appagante solleticare la fantasia e l'immaginazione dei propri ascoltatori che tifano, odiano o amano i personaggi che ho creato.

*Quale è stata la tua musa ispiratrice per la tua prima radionovela?*

Sicuramente "Sentieri", la madre di questi generi di racconti a puntate, nato in radio nel 1937. La mia "Passioni senza fine" rappresenta la risposta web moderna ed innovativa a "Sentieri".

Volevo ricreare quello stesso fenomeno dell'epoca e credo nel mio piccolo di esserci riuscito. Sono soddisfatto del lavoro di questi anni e di aver collaborato con tanti professionisti della scena nazionale e non solo.

*Ogni autore ha una caratteristica che lo contraddistingue e lo rende originale (Gilberto Braga mette sempre un po' di mistero nelle sue telenovelas, Benedito Ruy Barbosa ama le*

*saghe familiari, Manoel Carlos ama spiare la borghesia carioca e Aguinaldo Silva analizza sempre gravi conflitti familiari) quale è il tuo tema preferito nei tuoi radiodrammi?*

Nei miei radiodrammi mi piace parlare di saghe familiari napoletane ma soprattutto di tematiche sociali come l'omofobia, il femminicidio, la droga. Insomma, adoro trattare dei temi della quotidianità.

*Il riferimento è d'obbligo...seguì telenovelas o ne hai seguite in passato? Credi che questa evoluzione del radiodramma possa diventare in futuro il tuo campo d'azione?*

Ero un fan di "Manuela" con la grande Grecia Colmenares, non mi perdevo una puntata, ero piccolissimo. Oggi quando posso seguo "Il Segreto". Una gran bella sceneggiatura, credo che abbiamo molto da imparare dalle serie spagnole. Oggi il radiodramma con questa evoluzione sul web è diventato realtà e sarà ancora il mio futuro, sperando anche in altri lavori importanti quanto il radiodramma.

*Tu, con questa tua passione e lavoro, hai recentemente vinto tre prestigiosi Oscar al Rome Web Awards, prestigioso concorso nato*

*del 2012. Hai voglia di raccontarci le tue sensazioni e emozioni nel ricevere questi importanti riconoscimenti?*

Sì, ho vinto tre Oscar del web, uno proprio con "Passioni senza fine", come miglior web soap, un Oscar onorario alla carriera e il terzo con il copione del corto di "Napoli nel cuore", del quale oltre la sceneggiatura firmo anche la regia. Sono fiero dei miei traguardi, le sensazioni sono tante e sono contento soprattutto di questi premi ai Rome web awards 2015, dove mi hanno incoronato "Oscar italiano del web", un titolo importante che mi porta tra le professionalità che portano la loro esperienza nel mondo. Ancora non ci credo.

*Quali progetti hai per il futuro? A quando la prossima radionovela?*

Ho in progetto alcuni cortometraggi, storie raccontate a puntate sul web e una webzine per portare la cultura italiana nel mondo. Per ora sto lavorando ad una sit-com sul web "Assunta & Gennarino" ma per il futuro sicuramente arriverà una nuova radionovela, senza però abbandonare la collaudata "Passioni senza fine".



**Nelle foto:**

a sinistra Giuseppe Cossentino con l'attrice Emanuela Tittocchia; a destra con Marco Cassini.

## Além do Tempo



a cura di Rubén Vieitéz Conde

“Além do Tempo” è il titolo della nuova telenovela di Rede Globo delle sei. La telenovela, inizialmente conosciuta come “Encontro Marcado”, sostituisce “Sete Vidas” dal 13 luglio. Questo nuovo melodramma è incentrato sullo spiritismo e la Kabbalah, che non è una novità per l'autrice di “Eterna Magia” (2007), Elizabeth Jhin, che ha già inserito la componente spirituale all'interno delle sue storie, come in “Escrito nas estrelas” (2010) o “Amor, eterno amor” (2012).

La coppia protagonista di questa storia romantica, che è ambientata nella città brasiliana di Bento Gonçalves, al sud del paese, sarà interpretata da Alinne Moraes e Rafael Cardoso, che torna in televisione dopo la sua

apparizione come chef culinario nella telenovela “Imperio”.

Come gli era già successo in passato, troviamo Cardoso conteso tra due donne: **Paolla Oliveira (nella foto)**, nel ruolo della sua fidanzata Melissa; ed Alinne Moraes nei panni di Livia, una novizia con la quale vivrà una storia d'amore proibita.

Rafael Cardoso darà vita al conte Felipe, un misterioso allevatore che ha uno smodato interesse per le donne. Il suo titolo di Conte è dovuto alla donna che lo ha cresciuto, sua zia, la contessa Vittoria (Irene Ravache) che farà tutto il possibile affinché l'amore della giovane coppia non si consumi.



L'amore del Conte e della giovane Livia, oltre alla differenza insormontabile di status e di classe sociale, dovrà affrontare le insidie della malvagia Melissa che approfitterà dell'incontrollabile ossessione che esercita Livia sullo spietato Pedro (Emilio Dantas), per minare il futuro impegno con Felipe. Sua madre (Julia Lemmertz) e suo fratello Robert (Romulo Estrela) saranno la chiave per separare e distruggere i sentimenti dei giovani amanti.

Per rafforzare i personaggi sia Paolla che Alinne (nella foto), si sono sottoposte ad un trattamento per i capelli per riuscire ad avere l'effetto desiderato, secondo le mode del tempo in cui si svolge la vicenda.

La novità della trama è quella di avere fasi ben distinte; la prima è ambientata nel XIX secolo occupa i primi 70 capitoli e la seconda farà un salto di 150 anni per concentrarsi ai nostri tempi, e occuperà un blocco di 91 capitoli.

Può l'amore essere più forte della morte e sopravvivere con il passare del tempo e dei secoli? "Alem do tempo" ci presenta la teoria della reincarnazione di due giovani che sono nati l'uno per l'altro e testimonieranno di come mille vite riescano a vivere in pienezza, la promessa della felicità eterna.

Come già nel caso del romanzo precedente "Sete vidas" in "Além do tempo" convergono una serie di elementi tipici del melodramma classico: prima di tutto l'amore impossibile che sopravvive alla morte, poi i cattivi che pervadono fino al midollo, gli innamorati che vivono il colpo di fulmine...

Nonostante l'amore a prima vista, però, la ragazza ha deciso di abbracciare la vita religiosa e lui è un uomo impegnato con un'altra donna, e quel che è peggio, le loro famiglie sono in lite, a causa di un passato pieno di odio, sormontato da un ambiente elegante come viene evidenziato da un bellissimo armadio, il quale è stato utilizzato più volte per la produzione di Tv Globo.

La sceneggiatura è più originale, in questo salto nel tempo che vedremo sullo schermo i personaggi reincarnati, che conservano solo il nome della propria vita passata, si troveranno ad affrontare situazioni e contesti diversi, con diverse storie come quelle del secolo precedente. L'idea è di riuscire a far espiare alle anime dei personaggi gli errori del passato in una nuova vita. Nei primi capitoli l'azione è quella di ricreare una storia chiusa con un inizio, uno svolgimento e un risultato chiaro, ma nella seconda fase il flusso degli eventi tende verso un finale più aperto confidando nell'amore come idea di eternità. Anche il brano di apertura porta all'idea di atemporalità con il tema "Palavras ao vento" cantata da Cássia Eller.

Due storie diverse con lo stesso filo conduttore, una proposta interessante audiovisiva senza pretendere di romanzare la storia del Brasile. "Alem do tempo" è un romanzo d'epoca, intrattenimento romanzato e puro, le trame dei vari personaggi si sviluppano in una città nel sud del Brasile, per ovvie ragioni, ma potrebbero accadere in qualsiasi altro luogo del pianeta perché l'amore di cui parla questa novela, è un sentimento universale.



## “Alem do tempo” vs “Downton Abbey”: due storie, un unico stile.

L'orario delle 18:00 di Globo TV è da sempre il prescelto per le storie in costume e anche Alem do Tempo almeno nella prima parte è ambientata nel XIX secolo. Il melodramma ricorda, almeno nella prima fase, la serie inglese Downton Abbey, dove si ritrae l'aristocrazia inglese all'inizio del secolo. Tra le due produzioni c'è anche la distanza geografica e una differenza di 50 anni, analizzeremo i punti in comune tra i due prodotti:



1. “Alem do Tempo” mostra la vita di routine dei ricchi e i poveri abitanti di un villaggio situato nella città fittizia di Campobello, nel Rio Grande del sud, mentre Downton Abbey ricrea il rapporto di una famiglia nobile in decadenza con rispettivi dipendenti in un vecchio castello all'interno dell'Inghilterra.

2. Eleganza e Costumi: nonostante sia ambientato in diverse aree geografiche, le tendenze della moda di entrambi le telenovelas sono molto simili, sembra siano confezionati per avvicinare i fans più fervidi della serie britannica, e anche se Natalia Duran, responsabile della squadra costumi, non ha tardato a confermare che le loro fonti di ispirazione sono stati i film: “Ragione e sentimento” (1995) e “Orgoglio e pregiudizio” (2005), non si può ignorare che in entrambe i costumi delle classi povere appaiono con abiti e modelli scuri, mentre quelli della nobiltà si distinguono per gli abiti puliti e cappelli e sete.

3. Le somiglianze tra i personaggi di Paolla Oliveira e Michelle Dockery sono incredibili, entrambe incarnano glamour, l'ascendente e le origini, ma anche il legame stabilito tra Melissa (Paolla) e sua madre, Doroteia (Julia Lemmertz) nel dramma di Rede Globo è molto simile al rapporto che si instaura tra Cora Crawley (Elizabeth McGovern) e sua figlia Mary (Michelle) in Downton Abbey.

4. Ci sono due contesse in entrambe le produzioni, una buona ed una cattiva. Le due appaiono esperte e controllate, anche se l'inglese è gentile ed ironica, mentre la brasiliana è rigida e temibile. La Contessa Vittoria Castellini (Irene Ravanche) non ha bisogno di farsi riconoscere per mantenere l'autorità nella tenuta di Campobello infatti governa con pugno di ferro tutta la servitù e i dipendenti, al contrario la contessa Violet Crawley (Maggie Smith) di Downton Abbey è dolce, allegra e gentile con i dipendenti del suo castello.

5. I segreti della cucina: le cuoche della telenovela e della serie, custodivano oscuri segreti che costantemente le provocavano tormenti. Nei capitoli successivi “Alem do tempo”, un mistero nel passato di Rosa (Carolina Kasting) verrà scoperto da Bento (Luiz Carlos Vasconcelos), il quale utilizzerà ricatti e costrizioni con lei. Questa situazione è paragonabile a quello che è successo a Daisy Mason (Sophie McShera) nella prima stagione di Downton dopo aver assistito ad un omicidio nella cittadina. La cucina in entrambe le novelas è un luogo importante dove si svolgono scene e dialoghi importanti.

6. I conflitti e le rivolte della classe media hanno segnato il passaggio degli eventi. A Downton, la nobiltà dei felici anni 20 si scontra con i progressi del Partito Laburista, quando viene

eletto il Primo Ministro del Regno Unito. Una tensione simile si verificherà in particolare tra i nobili e servi in “Alem do tempo”.

7. Bisogna sottolineare l'importanza che ha il mondo del vino. Nella telenovela della Globo Felipe (Rafael Cardoso) è il proprietario terriero di una tenuta a Serra Gaucha dedicata alla coltivazione della vite e la produzione del vino. In Downton, il vino è un potente motore di consumo responsabile di ubriachezza, di bottiglie di liquido dionisiaco.

Il nuovo romanzo delle 18 promette emozioni ai telespettatori con una storia d'amore torrida in puro stile ottocentesco... anche se intorno all'85.a puntata la novela brasiliana sposterà la linea del tempo passando dall'inizio del 900 ai giorni nostri.



## “Palavras ao vento”

“Parole al vento” è il titolo della sigla di apertura di *Alem do Tempo* interpretata dalla voce potente di Cassia Eller, nota cantante e compositrice morta improvvisamente il 29 dicembre del 2001. Questa canzone d'amore, composta da Marisa Monte e Morais Moreira nel 1999, già è stata usata nella colonna sonora della novela “Da cor do pecado” dove era il tema dei protagonisti Paco (Reynaldo Gianecchini) e Preta (Thais Araujo). Lo stile è un azzecato mix tra Rock e Musica Popular Brasileira.



## SIGLA IN PORTOGHESE

*Ando por aí querendo te encontrar  
Em cada esquina, paro em cada olhar  
Deixo a tristeza e trago a esperança em seu lugar  
Que o nosso amor pra sempre viva, minha dádiva  
Quero poder jurar que essa paixão jamais será  
Palavras, apenas  
Palavras pequenas  
Palavras*

*Ando por aí querendo te encontrar  
Em cada esquina paro em cada olhar  
Deixo a tristeza e trago a esperança em seu lugar  
Que o nosso amor pra sempre viva, minha dádiva  
Quero poder jurar que essa paixão jamais será  
Palavras, apenas  
Palavras pequenas  
Palavras, momentos  
Palavras palavras  
Palavras palavras  
Palavras ao vento*

*Ando por aí querendo te encontrar  
Em cada esquina paro em cada olhar  
Deixo a tristeza e trago a esperança em seu lugar  
Que o nosso amor pra sempre viva, minha dádiva  
Quero poder jurar que essa paixão jamais será  
Palavras, apenas  
Palavras pequenas  
Palavras, momentos  
Palavras palavras  
Palavras palavras  
Palavras ao vento  
Palavras, apenas, apenas  
Palavras pequenas  
Palavras*

## SIGLA IN ITALIANO

*Vago sperando di incontrarti  
In ogni angolo, mi fermo in ogni occhiata  
Lascio la tristezza e metto la speranza a suo posto  
Che il nostro amore viva per sempre, mio tesoro  
Voglio giurare che questo amore non sarà mai  
Solo Parole  
Parole piccole  
Parole*

*Vago sperando di incontrarti  
In ogni angolo, mi fermo in ogni occhiata  
Lascio la tristezza e metto la speranza a suo posto  
Che il nostro amore viva per sempre, mio tesoro  
Voglio giurare che questo amore non sarà mai  
Solo Parole  
Parole piccole  
Parole, momenti  
Parole, parole  
Parole, parole  
Parole al vento*

*Vago sperando di incontrarti  
In ogni angolo, mi fermo in ogni occhiata  
Lascio la tristezza e metto la speranza a suo posto  
Che il nostro amore viva per sempre, mio tesoro  
Voglio giurare che questo amore non sarà mai  
Solo Parole  
Parole piccole  
Parole, momenti  
Parole, parole  
Parole, parole  
Parole al vento  
Appena Parole, appena  
Parole piccole  
Parole*

A CURA DI RUBÉN VIETÉZ CONDE

Traduzione a cura di Adele Bevacqua



## LA MAGIA DEL *Amor*

Correva l'anno 2013 quando, per la gioia di molti amanti delle telenovelas, circolava una indiscrezione che, con il passare delle settimane, si sarebbe fatta sempre più concreta; si annunciava con squilli di tromba il ritorno sugli schermi di una delle coppie più amate del genere, per la precisione una coppia venezuelana, famosa in tutto il mondo negli anni '80 non solo per le sue interpretazioni in varie novelas, ma anche perché era protagonista della propria telenovela fuori dai set di registrazione.

A 25 anni dalla loro telenovela di maggior successo internazionale, Abigail, e dopo 19 anni senza vedersi né lavorare insieme in alcun progetto, Catherine Fulop e Fernando Carrillo ricevevano da parte di una casa di produzione di Miami (USA) la proposta di formare di nuovo la coppia principale della telenovela che avrebbe avuto come titolo provvisorio *La magia del amor*. Presi dall'illusione e dalla nostalgia dei vecchi tempi, gli attori si sono riuniti in un resort di Malibù, in California, con la produttrice Solange Rivero e lo scrittore Alberto Gómez che aveva il compito di firmare la storia. Quello che più ha richiamato l'attenzione sono state alcune voci che segnalavano come terzo incomodo della storia niente meno che Osvaldo Sabatini, attuale marito della Fulop, per cui lei ha abbandonato Fernando dopo un polemico divorzio, circa 20 anni fa. La notizia era servita e se tutto fosse andato come si diceva, il successo sarebbe stato assicurato.

Si era anche parlato di una partecipazione di Sabatini sdietro le telecamere come produttore esecutivo del progetto, notizia che non è passata sotto silenzio e che ha suscitato una scia di polemiche, in riferimento a una presunta rivalità tra galanes, che i diretti interessati non hanno tardato a smentire.

La presentazione del progetto era annunciata per il 29 gennaio di quello stesso anno e si è arrivati a registrare una puntata pilota di poco più di nove minuti (si può vedere su Internet al seguente indirizzo: <https://www.youtube.com/watch?v=e4vhpxNFdGc>).

Questo trailer ci porta in un paesaggio paradisiaco, le spiagge del Caribe messicano, in cui appaiono cavalcando la bella Cathy e il non meno affascinante Carrillo mentre una voce fuori campo comincia a raccontare:

*"25 anni dopo aver reso possibile uno dei grandi eventi della televisione sudamericana, torna sugli schermi delle vostre case una delle coppie più coinvolgenti di tutti i tempi: Catherine Fulop è Allegra Montalbàn, una dirigente di successo a capo di una delle più grandi e prestigiose catene di hotels del continente. Fernando Carrillo è Angel Martínez, un uomo che ama l'avventura e le sfide, che le ha rubato il cuore quando erano adolescenti".*

Con varie scene che ci riportano al passato ci viene raccontato come 21 anni prima il padre di Allegra l'ha costretta a sposare Francisco,

un uomo che non amava ma che apparteneva alla sua stessa classe sociale e così prosegue il racconto...."*Questi due proprietari terrieri vedono così soddisfatte le loro ambizioni attraverso un matrimonio che oltre ai propri figli unisce anche le rispettive fortune, ma per Allegra non esiste altro uomo che Angel Martínez, un uomo umile, che trova nella musica sollievo per il dolore di averla perduta".*

Distrutto dal dolore, il giovane decide di allontanarsi dalla ragazza e parte per il Messico senza sapere che lei darà alla luce il frutto del loro amore. Nel suo nuovo cammino conoscerà Luisa Estela, una donna incinta che muore mentre dà alla luce una bambina che si chiamerà Angeles, in onore dell'uomo che l'ha aiutata a venire al mondo. Anni dopo, ormai diventato un ricco impresario discografico, Angel ritorna in Messico in compagnia di Angeles, così si incontrerà nella maniera più inattesa con Allegra, poiché senza saperlo i loro rispettivi figli ripeteranno la loro storia di amore proibito.





Realizzata nei luoghi più incantevoli e caratteristici del Caribe, questa storia poteva contare su un cast spettacolare, in cui si distinguevano Cathy Fulop, trionfatrice sin dal suo esordio nel mondo della televisione e che ha esteso la sua carriera a tutte le forme dello spettacolo; Fernando Carrillo, che può vantare una lunga carriera in telenovelas tradotte in differenti lingue e viste in più di 100 paesi. Il suo starodinario successo in paesi come Venezuela, Messico, Italia, Spagna, Europa dell'Est, Africa, Argentina, USA, Filippine, Grecia, Israele e Indonesia lo hanno trasformato in uno degli idoli più amati della televisione mondiale. Insieme a loro avrebbero recitato anche Ramiro

Fumazoni (Amore senza tempo, Mediaset Extra) e sua moglie Jessica Mars, a cui erano stati assegnati i ruoli della coppia antagonista della telenovela; si sarebbero uniti poi anche Kimberly dos Ramos e Andrés Mercado, Andreina Santander, Lance dos Ramos, inoltre il veterano Armando Silvestre nel ruolo speciale di Andrés Pineda.

La trama, nonostante la semplicità dello schema, poteva vantare dunque un cast di grande richiamo e una accoglienza davvero promettente, poiché la telenovela era già stata prenotata da 20 paesi; eppure il progetto ha subito una prima battuta d'arresto quando, tre mesi dopo, è stato necessario realizzare un cambio radicale rispetto a quanto la produzione aveva stabilito all'inizio per la trama. Infatti secondo alcune indiscrezioni la storia che stava scrivendo il venezuelano Ibrahim Guerra e che stava producendo Solange Rivero risultava troppo violenta e forte, per questo rischiava di non piacere.

Questo fatto ha favorito l'uscita dal progetto del suo autore e l'arrivo di Manuel Carrillo, che avrebbe preso le redini della produzione drammatica insieme ad Osvaldo Sabatini. Il secondo cambiamento riguardava il titolo La magia del amor, che era stato registrato dal precedente autore, titolo che doveva essere cambiato in base a quanto stabilito con le nuove autrici Mariela Romero e Indira Paéz, entrambe venezuelane, in Vidas paralelas, titolo che, curiosa coincidenza, era lo stesso di una telenovela girata nel 2000 dalla compatriota Grecia Colmenares, ma che in questo caso avrebbe raccontato una storia completamente diversa e molto più rosa (romantica) di quanto si era progettato in un primo momento.



La difficoltosa riproduzione prometteva di iniziare le riprese nel mese di aprile, ma doveva rinnovare l'elenco dei protagonisti giovanili, dal momento che gli attori che erano stati contattati all'inizio avevano già preso impegni lavorativi a causa dell'incertezza del progetto, è stato questo il caso di Kimberly dos Ramos che è stata contrattata da Telemundo per la telenovela El rostro de la venganza o Ramiro Fumazoni che sbarcava a TvAzteca con il suo primo ruolo da protagonista in Vivir a destiempo. Sono stati quindi confermati i nomi di Mauricio Henao e Kendra Santacruz, ma non erano gli unici, anche Saül Lisazo si univa al progetto che doveva essere trasmesso da Telemundo e sarebbe stato registrato sulle spiagge della Riviera Maya.

L'attesa per il ritorno di questa coppia era all'apice, l'impatto sugli schermi sarebbe stato di dimensioni gigantesche sull base del

grande successo del passato, a livello personale e professionale, ma i mesi passavano senza arrivare realmente a nulla di concreto, fino a che per diversi motivi è stato abbandonato. Tra questi motivi il più importante era di carattere economico, dall'altra parte per Cathy trasferire la sua residenza attuale dal Cono Sur a Miami avrebbe significato una grande difficoltà organizzativa, poco favorevole per la serenità della sua famiglia. Alla fine, la telenovela non è stata realizzata e temo proprio che rimarremo con la voglia di vedere i capitoli iniziali che, comunque, sono stati girati e che, secondo quanto raccontato dallo stesso Carrillo, hanno una carica drammatica molto forte, immagino per le sensuali scene che la storia prometteva e gli scontri appassionati tra Allegra e Angel. Episodi per sempre destinati a non essere visti!



## MARIELA ALCALA'

**L'attrice venezuelana che quest'anno festeggia i suoi 35 anni di carriera si racconta**

*Intervista realizzata per Radio Vero Extra (conduttori: Omar Basciu e Salvatore Sposito)*

**a cura di Marianna Vitale**

**Quali sono stati i tuoi primi passi nel mondo della recitazione?**

Da piccola ho sempre avuto questo sogno nella mente, nel cuore, nelle vene, insomma l'ho sempre saputo che avrei intrapreso questa carriera. A soli 3 anni, infatti, dicevo a mia madre: *"Voglio cantare, recitare, ballare"*. Forse l'ho ereditato da lei, le piacevano le telenovelas, le piaceva recitare, cantare e tutte queste forme d'arte, anche se non ha mai lavorato in questo campo. Poi a 13 anni ho cominciato a studiare teatro, ballo, canto e ho iniziato a fare televisione a 15 anni mentre continuavo a studiare. La mia prima telenovela è stata *"La heredera"* e interpretavo una ragazza ribelle, un personaggio secondario che però è stato importante per la mia carriera. Mi hanno dato un'eccellente opportunità e devo ringraziare per questo mio primo ruolo Hilda Carrera che era la protagonista de *"La heredera"*, lei mi ha notata vedendomi a teatro e mi ha raccomandata, facendomi fare quel provino. Ed è così che mi hanno presa. E' accaduto tutto molto presto ma ho avuto tutto l'appoggio possibile per fortuna. I miei genitori erano un po' scettici quando gli ho detto che volevo realmente essere un'attrice ma, dopo un primo momento di perplessità, si sono resi conto che era quella la mia strada e mi hanno sostenuta in questa scelta.

**E poi non ti sei più fermata, tanto che quest'anno festeggi 35 anni di carriera...**

Sì, è vero, da quel momento non mi sono mai fermata, ho fatto vari provini e ho partecipato a telenovelas come *"La bruja"* e poi *"La Dueña"* nel 1984 con due grandissimi attori, Amanda Gutiérrez e Daniel Alvarado. Questa è stata una bellissima esperienza, la prima esperienza con un grande autore, José Ignacio Cabrujas (autore di *Señora*, de *La signora in rosa*, *Maria Maria*



e tante altre). Ho vinto un premio grazie al mio personaggio, María Eugenia, e avevo solo 19 anni, quindi poca esperienza. Ma studiavo molto, sono una persona molto meticolosa e mi piace dare il massimo in tutto quel che faccio. Mi concentro moltissimo quando lavoro in una produzione che sia per la televisione, per il cinema o il teatro.

**In Italia ti abbiamo vista in varie telenovelas, come "Cristal", "Un volto, due donne", "Rubi", "Cuore ferito". Ma iniziamo dalla prima: come ti è arrivata la proposta di interpretare Angelica in "Cristal"?**



E' una lunga storia, ero stata contattata per essere la protagonista di una telenovela, avevo già firmato il contratto, ma poi mi hanno chiamata a poche settimane dalle riprese per dirmi che mi volevano per interpretare il personaggio di Angelica in "Cristal". Fu tutto molto strano ma appena ho letto il copione, me ne sono innamorata e mi sono detta: *Sì, lo faccio, certo!*

Non era un'antagonista cattiva cattiva, era un personaggio molto interessante.

Poi grazie ad Angelica ho trasmesso un messaggio importantissimo per il pubblico, soprattutto per le donne, quello della prevenzione del tumore al seno. Angelica nella novela scopre di avere il cancro al seno ma non perde la vita perché si sottopone ad esami, a tutte le cure possibili, e questo è stato fondamentale per tutte le donne, ha lasciato un messaggio importante: il cancro si può curare. La malattia cambia completamente il personaggio alla fine della storia, diventa meno frivolo e superficiale, davvero uno dei più belli che ho interpretato. Ogni donna dovrebbe sottoporsi ad esami, analisi per prevenire il tumore e pensa che dopo la telenovela, sia in Venezuela che in Spagna, si osservava nelle statistiche un aumento delle visite da parte delle donne. La notizia uscì su tutti i giornali... Nel cast c'era anche la grande Lupita Ferrer! Quando ero più piccola era il mio modello di ispirazione, la imitavo guardandomi allo specchio e ripetendo le sue battute. Quando ci siamo viste gliel'ho detto... è stata una grande emozione!

**Come ti sei trovata sul set di "Cristal"?**

Benissimo con tutti, dagli attori ai tecnici. Con Jeannette Rodriguez e Carlos Mata mi sono trovata davvero bene. Si è creato un bel clima sul set e per me questo è fondamentale. Per fortuna sono una persona molto amichevole, quindi non faccio fatica ad andare d'accordo con i miei colleghi, anche perché ciò che più mi interessa è il lavoro. Per questo cerco sempre di instaurare rapporti positivi con tutti. E lavorare con qualcuno con il quale si è discusso, credetemi, non porta a nulla di buono, anzi può pregiudicare una telenovela.

Passiamo ora ad una telenovela che è rimasta nella storia soprattutto perché interpretavi un doppio ruolo. Stiamo parlando ovviamente di "Un volto, due donne". Cosa ricordi di questa produzione?

Sì, è stata un'altra bellissima esperienza, forse quella che mi ha fatto maturare di più come attrice. Interpretavo un doppio ruolo, quello delle gemelle Virginia ed Elena, due donne uguali fisicamente ma con personalità opposte. Il mio obiettivo era quello di dare l'impressione che fossero davvero due persone diverse e non la stessa attrice. E credo di esserci riuscita perché, ti racconto un aneddoto, per strada una volta mi hanno fermata chiedendomi: *Ma dove hai lasciato tua sorella Elena?* Fu un episodio molto divertente ma anche gratificante perché non era uno scherzo. Io nella vita reale non mi trucco molto, quindi somigliavo di più a Virginia e la gente credeva che quella truccata, vestita alla moda e molto curata, fosse davvero mia sorella Elena e non io stessa! Incredibile! Fu una soddisfazione enorme perché io mi impegno tantissimo e ci metto davvero tanta passione. Lavoravamo fino a 20 ore al giorno, era molto stancante ma bellissimo.

**Sei ancora in contatto con Victor Camara, tuo partner nella telenovela?**

Siamo grandi amici, anche se dopo la telenovela ognuno di noi ha intrapreso strade diverse e non abbiamo più lavorato insieme. Mia figlia, però, anche lei attrice, ha lavorato con lui e mi ha dato i suoi saluti. E' una persona buona, un professionista incredibile e ho tanta stima di lui.

**Con questa telenovela sei diventata una delle attrici più richieste in Venezuela...**

Ah, sì... però sono sempre rimasta una persona molto semplice, non mi sono mai sentita una diva come succede a tanti attori. Il mio successo lo devo a tutti voi, ringrazio il pubblico per l'appoggio.

Io lavoro per il pubblico e ciò che sono lo devo alla gente che mi ha seguita e amata.

**Sei stata protagonista di un altro successo: "Rubi", un personaggio particolare che è entrato subito nel cuore dei telespettatori.**

Sì, molto bella questa esperienza, era totalmente l'opposto rispetto a quello che avevo fatto fino a quel momento. Rubi era una ragazza povera, analfabeta, che non aveva nulla di femminile, si vestiva come un maschiaccio ma era molto buona e dolce. Mi è piaciuto tantissimo il personaggio e mi sono divertita molto sul set e ho fatto il



possibile per renderlo credibile agli occhi dei telespettatori.

**Su una rivista spagnola dell'epoca abbiamo letto che hai avuto problemi con la produzione della telenovela. Cos'è successo?**

Sì, è vero. Io avevo accettato il ruolo, avevo letto il profilo del personaggio e mi piaceva tantissimo. Sono andata in camerino per prepararmi ma, quando mi sono presentata sul set per girare le prime scene, i produttori vedendomi vestita e pettinata in quel modo, mi hanno detto: *Ma una protagonista non può essere così brutta!*

Io li ho guardati stupita perché il personaggio di Rubi era una ragazza povera, analfabeta, che cresceva come un maschiaccio per strada a vendere giornali... come poteva essere perfettamente truccata e pettinata, con tacchi e vestiti aderenti per mostrare le curve? Era assurdo e inconcepibile per me! I produttori, però, insistevano e mi dicevano che il personaggio di Rubi non poteva essere come io volevo e allora ho rifiutato. Io non potevo ingannare il pubblico, mentire alla gente che mi ama e mi segue non è nel mio stile. Chiunque avrebbe capito che una ragazza come Rubi non poteva essere vestita, pettinata e truccata in quel modo... era molto forzato e ridicolo.

Quindi sono andata via perché la storia che mi avevano fatto leggere non rispecchiava ciò che poi volevano farmi fare. Dopo 15 giorni circa, però, mi hanno richiamata e hanno accettato la mia visione. Sarò esagerata, ma io ci metto l'anima nel mio lavoro, soprattutto per renderlo credibile. E' fondamentale. Poi nel corso della storia Rubi cambia i suoi modi, c'è un'evoluzione... e quindi si è avvicinata poi anche alla Rubi che vedevano i produttori all'inizio.

**La sigla della telenovela, "A MENOS QUE TU", è cantata proprio da te.**

Sì, mi è sempre piaciuto cantare ma ho dovuto fare una scelta: il canto o la recitazione. Fare entrambe le cose era impossibile perché non avrei potuto dare il meglio di me.

All'epoca avevo registrato un disco, erano gli anni '90, e ho fatto anche concerti. La sigla di Rubi faceva parte proprio del disco.

**In Italia ti abbiamo vista anche in "Cuore ferito", una telenovela della quale si parla sempre poco perché è stata interrotta dopo 85 puntate e mai più replicata. Che ricordi hai di questa produzione?**

Era una coproduzione tra Venezuela e Spagna, le prime scene sono state girate tra Madrid e Cadice. Una storia molto bella ed

un'esperienza gratificante. Mi sono trovata benissimo con Carlos Montilla, il protagonista, ed eravamo un po' come marito e moglie (ride) visto che passavamo ore e ore al giorno insieme.

Per fortuna mi sono trovata bene sia con lui che con il resto del cast. Non sapevo che in Italia non fosse stata vista per intero, che peccato perché è proprio una bella storia, romantica, c'è tanto amore.



**Preferisci i ruoli da protagonista o da antagonista?**

Non c'è qualcosa che mi piaccia di più o di meno. Entrambi i ruoli, pur essendo diversi, sono interessanti. Nel 2011 nella telenovela "Ana Cristina" ho ricevuto un ruolo che aveva in sé tutti e due i lati, una "cattiva-buona" se si può dire. E anche se non potevo giustificare le cose che faceva, potevo comprenderla. E' stato interessante e diverso dal solito, non c'era cattiveria gratuita.

**Prima ci hai parlato della telenovela "La Dueña", una storia in costume. Sappiamo che hai partecipato ad un'altra telenovela d'epoca: "Luz Maria". Com'è stato recitare in queste produzioni?**

Bellissimo, mi piacciono tantissimo anche se sfortunatamente ne ho fatte solo due.

E' un modo di recitare diverso, è molto interessante interpretare personaggi di epoche passate, studiare il modo di parlare, di muoversi, poi gli scenari e i costumi sono fantastici! E' meraviglioso studiare queste cose. Riguardo a "La Dueña" posso dirvi che tutta l'equipe era molto unita, formavamo una cosa sola, incredibile. Un'esperienza unica, tutti lottavamo perché la telenovela avesse successo e così è andata, per fortuna. Era una produzione curata nei minimi dettagli e poi capita poche volte di essere così uniti con tutto lo staff, attori e tecnici.

Anche "Luz Maria" è stata molto bella.



# ANTES MUERTA QUE LICHITA

a cura di Rubén Vieitez Conde

Traduzione di Adele Bevacqua

La produttrice Rosy Ocampo ci ha già abituato a grandi successi, come *Por ella soy Eva* o *Que pobres tan ricos*, adesso si cimenta in un nuovo melodramma in chiave comica, una storia originale (e non un remake) che affronterà temi di grande attualità, come il bullismo e il mobbing, dal titolo *Antes muerta que Lichita*.

Nonostante all'inizio fosse stato proposto un titolo più accattivante, *Más canija que ninguna*, Più cinica di così nessuna, con un evidente riferimento alla trasformazione del personaggio nel corso della telenovela, alla fine si è preferito il titolo *Antes muerta que Lichita* prendendo spunto dal tema con cui la cantante spagnola Maria Isabel ha vinto qualche anno fa il Festival de la canción junior e che recitava *Antes muerta que sencilla*.

Lichita all'inizio è una donna timida, insignificante, la regina di tutte le donne che passano inosservate, fino a quando un giorno si dimentica dell'amore, lascia da parte le sue buone maniere e si trasforma nella più cinica e sfacciata delle donne. Non ci è voluto molto perché alcuni sottolineassero le somiglianze più o meno evidenti di questo progetto con la famosissima *Betty, la fea*, essendo anche la nuova telenovela della Ocampo incentrata essenzialmente sulle vicende di una donna brutta che non usa trucco, veste con gonne lunghe e uno stile abbastanza particolare e antiquato.

Secondo quanto confermato da fonti molto vicine alla produzione, Rosy Ocampo per creare la nuova novela di Televisa (che si segnala per essere la prima telenovela messicana girata nel formato 4k) si sarebbe ispirata all'opera della spagnola Covadonga Espeso dal titolo *La trepa*. La trasmissione di *Antes muerta que Lichita* è iniziata lo scorso 24 agosto sul Canal de las estrellas alle ore 20:25 in sostituzione di *Amores con trampa*. In questa telenovela ci sono due graditi ritorni, quello di Arath de la Torre che torna a recitare sul piccolo schermo come galàn e quello di **Maite Perroni** (nella foto) che torna alle telenovelas con un ruolo per il quale hanno lottato altre candidate come Ariadne Diaz,



Ainslin Derbez e Irán Castillo, ma che alla fine non hanno ottenuto il ruolo.

Anche la bravissima **Chantal Andere** (nella foto) si unisce al cast per dar vita al personaggio di Sandra, una villana (come già ci ha abituati), con la differenza che stavolta sarà un'antagonista che si colora di una chiave comica e leggera, lontana dal tono drammatico ed esasperato dei personaggi in cui spesso è stata incasellata. Sandra sarà coinvolta sentimentalmente con il personaggio di Eduardo Santamarina, un altro dei grandi villani della storia, mentre la famosa Sylvia Pasquel interpreterà la madre di Lichita. Maite Perroni come già ha fatto con *La gata*, oltre a ricoprire il ruolo principale della telenovela, canterà anche il tema centrale della storia, che si chiamerà *Si alguna vez*.

Altra novità che accompagna questa storia è che all'interno della trama verrà inclusa una piccola webnovela, trasmessa tramite le reti sociali e che si

intitolerà *Corazón enamorado*. Questa storia proporrà in chiave romanzesca gli scontri d'amore di una coppia e formerà parte dell'universo intimo di Lichita, che ogni sera si siederà di fronte alla tv per rilassarsi dal lavoro e dimenticare che dovunque vada e qualunque cosa faccia è sempre lei a essere dimenticata e sottovalutata. A Montserrat Gómez, la figlia di Rosy Ocampo, è stata affidata la direzione e la realizzazione di questo mini progetto audiovisuale. *"Il ritmo è molto fresco, rapido e originale, succedono cose che mai ci si aspetterebbe"* racconta Montserrat e prosegue *"Noi vedremo Magos, la sorella di Lichita, come una donna che non studia né lavora, con una figlia a carico...ma che più di tutto adora vedere la sua telenovela preferita, che è appunto Corazón enamorado"*.





# TRAMA

*Lichita Gutiérrez (Maite Perroni) è l'impiegata meno apprezzata di Icónica, l'agenzia pubblicitaria più importante del Sud America, azienda in cui lavora da parecchi anni con la speranza di avanzare in carriera grazie al suo impegno, ma dove in realtà non ha mai smesso di essere la segretaria tuttofare. Lavora con grande zelo per aiutare la famiglia e sogna che un giorno l'amore arriverà per portarla via dalla sua esistenza monotona e anonima, nonostante sia consapevole che nessuno potrebbe mai interessarsi a lei, poiché è invisibile agli occhi degli altri. Nel corso di un'importante festa, Lichita conosce l'attraente don Giovanni Roberto Duarte (Arath de la Torre); con sua grande sorpresa questo, apparente, principe azzurro la corteggia, ma in realtà la usa solo per iniziare a lavorare in Icónica; quello che ignora però sono i veri motivi che spingono il ragazzo a compiere un'azione così crudele. Stanca di essere lo zimbello dell'azienda e di venire considerata la Lichicienta di turno a cui non vengono riconosciuti i suoi sforzi in tanti anni di lavoro, Lichita decide di cambiare e in tal modo recuperare ciò che le spetta di diritto. Si imporrà perciò di non essere più Lichita, per convertirsi in Alicia e lotterà contro la sua stessa nobiltà d'animo per decretare: piuttosto morta che Lichita!*

# ALTRE FEAS FAMOSE DELLE TELENOVELAS

Quando vediamo le telenovelas, siamo abituati ad ammirare artisti affascinanti e donne splendide, ma in ogni telenovela esiste sempre qualche personaggio che non brilla come vorremmo.

Ricorderemo alcuni dei personaggi più "spaventosi" delle telenovelas che hanno seguito la stella di *Betty, la fea*, nonostante nessuna telenovela sia riuscita a eguagliare in termini di ascolto lo straordinario successo di Fernando Gaytan.

Ci concentreremo sui casi più rappresentativi, ma bisogna sottolineare che ve ne sono molti altri che solo ricorderemo a titolo di curiosità come quello di Aylinn Mujica in *Marina*, Verónica Jaspeado come la ricca Finita in *Lo que la vida me robó*, Ana Karina Kasanova e il suo doppio ruolo in *Gata Salvaje*, Victoria Ruffo che ha interpretato Consuelo, il personaggio principale di *Pobre nina rica*, Génesis Rodríguez in *Dame Chocolate*, la camaleontica Ingrid Martz come la Sirenetta di *Tormenta en el paraíso* e la peruviana Claudia Bernizon nella novela comica *Los Barriga* insieme al gran galán Julián Gil.

## Natalia Streignard, un'eroina... di peso

Telenovela → "Mi gorda bella"/"Dolce Valentina" / Venezuela RCTV (2002)

In questa telenovela, Natalia recita in un doppio ruolo interpretando Valentina Villanueva (la gorda, la cicciona) e Bella La Rosa (la stessa Valentina dopo il cambiamento). Valentina non era fea, semmai era la gorda più bella. Questa tenera gordita soffriva tanto quanto le brutte perché aveva parecchi chili di troppo. L'aspetto originale della trama è stato il fatto che il galán si sia innamorato della nostra protagonista molto prima che lei subisse una trasformazione radicale. Ancora più interessante è stato il fatto che la trasformazione sia avvenuta in modo involontario, provocata da un'intossicazione e che è stata l'origine per cui la gordita è ritornata flaca (magra) e con sete di vendetta. *Mi Gorda Bella* è stata in Sud America un vero fenomeno, quasi al livello di *Betty, la fea*.



## Mariana Levy, la fea indimenticabile

Telenovela → "Amor Real" / México, Televisa

Nel 2003 Mariana Levy decide di lasciare da parte i ruoli di donna sensuale e accetta un ruolo importante in *Amor Real*, interpretata da Adela Noriega e Fernando Colunga. In questa telenovela la Levy interpreta Josefina de Icaza, una donna generosa, molto ricca però anonima e priva di fascino che per sua disgrazia si sposerà con chi l'ha corteggiata solo per il suo denaro. Si tratta dell'ultimo personaggio interpretato dalla sfortunata Mariana, ma che alla fine della storia riesce a conquistare con la sua dolcezza il marito "terribile".

### **Michelle Vieth, la fea sognatrice**

Telenovela → “Soñadoras” / México, Televisa

Michelle provocava contemporaneamente sorrisi e lacrime con la sua interpretazione di Lucía de la Macorra nella telenovela di Televisa trasmessa nel 1998 Soñadoras. Nonostante la sua origine familiare ricca, ha dovuto affrontare il più terribile degli ambienti, la scuola. Le altre sognatrici sono state: Laisha Wilkins, Irán Castillo, Aracely Aràmbula y Angélica Vale. Lucía era il brutto anatroccolo della storia e sempre era coinvolta in storie difficili e dolorose.



### **Chantal Andere, la fea piena di rancore**

Telenovela → “La Usurpadora” / México, Televisa

Questa telenovela, che ha rappresentato il grande salto internazionale di Gabriela Spanic, è ricordata anche come spartiacque nella carriera di Chantal, attrice che nuovamente interpretava una villana che si era trasformata in una donna piena di rancore e dispotica a causa della mancanza di amore del marito. Indossando lenti spesse e portando un’acconciatura da nerd, Estefanía, il suo personaggio, ha conosciuto un’ autentica trasformazione nel corso della trama e dietro la sua personalità pacata si poteva intuire l’esistenza di una donna desiderosa di amare anche se ferita dalla vita.

### **Tiare Scanda, la fea più furba**

Telenovela → “Amarte es mi pecado” / México, Televisa (2004)

In questa telenovela si è distinta Casilda, una villana davvero fea, sorellastra di Nora (Yadhira Carrillo, la protagonista principale) che sapeva molto bene ciò che voleva. E nonostante fosse consapevole della sua “bruttezza”, motivo per cui la sua stessa madre l’ha ripudiata, viveva innamorata di Leonardo (Alexis Ayala) e poiché lui non la ricambiava si dedicava alla visione di video pornografici a casa sua, mentre tramava su come comprarsi un marito solo per sé. La fortuna non è dalla sua parte e il maleficio di rompere tanti specchi si interrompe solo quando incontra il vero amore, colui che la ama nonostane il suo “particolare” aspetto fisico.



### **Mariana Garza, la fea dimenticata**

Telenovela → "Alcanzar una Estrella I" / México, Televisa (1990)

Quella delle lenti, quella passata di moda, quella noiosa, quella intellettuale, così era Lorena Gaitan nella telenovela interpretata da Eduardo Capetillo. Pioniera dei personaggi feos, questa trama è considerata da alcuni critici come la telenovela che ha anticipato Betty, la fea. Mariana Garza ha interpretato il ruolo della fea innamorata e la trama racconta una storia modello Cenerentola in cui il brutto anatroccolo finisce per trasformarsi in un cigno dalle splendide piume.



### **Laura Esquivel, la fea adolescente**

Telenovela → "Patito Feo" / Argentina, El Trece (2007-8)

Con la firma della popolare Marcela Citerrio si è sviluppata questa storia giovanile in due lunghe temporadas (stagioni), riuscendo a conquistare un pubblico molto eterogeneo. Facendo ricorso anche alla musica, sempre molto apprezzata, la telenovela è approdata in diverse parti del pianeta, e in alcuni Paesi come Messico, Portogallo e Colombia con una versione nazionale. Al di là delle critiche suscitate da alcuni comportamenti dei personaggi meno positivi, lo straordinario successo di questa telenovela ha permesso anche la pubblicazione di una rivista esclusiva con materiale inedito e vari album discografici che includevano le canzoni più popolari della storia.

### **Paola Rey, la fea nello specchio**

Telenovela → "La mujer en el espejo" / Miami, Telemundo (2004)

Paola Rey ha dimostrato la sua bravura e versatilità come attrice interpretando tre ruoli differenti in questa telenovela rosa dal taglio fantastico, in cui uno specchio magico le permetteva di essere bella durante la notte per tornare al suo stato normale di "brutta" come Juliana Soler, il resto della giornata. Dopo l'improvviso abbandono, si dice per motivi economici, di Gaby Vergara, la villana del progetto, Paola ha accettato la sfida e ha interpretato anche il ruolo di villana della Vergara, Barbara Montesinos, cambiamento giustificato nella trama come un maleficio dello specchio che le faceva conservare il suo viso ma non la sua anima generosa.



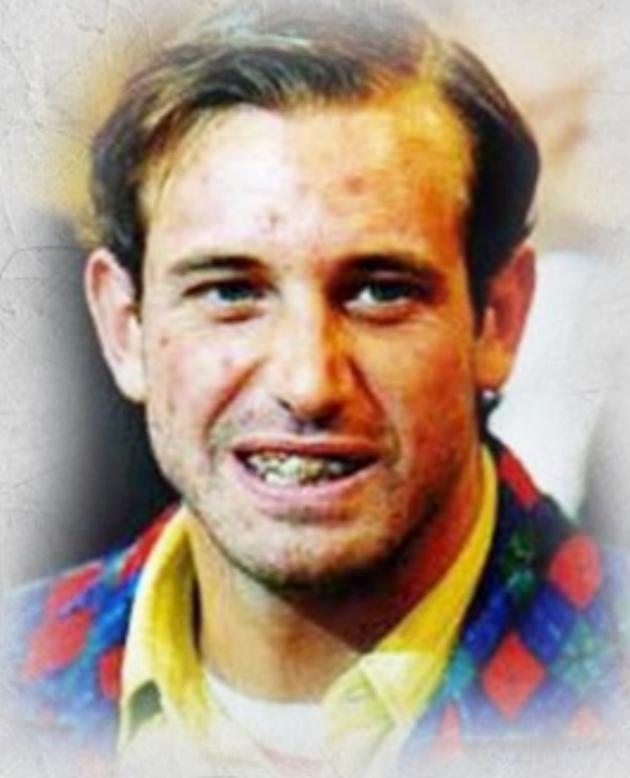
### Rebeca Ghigliotto, la fea sposata

Telenovela → "Matrimonio de papel" / Chile, Canal 13 (1985)

Molto prima che le feas inaugurassero un vero e proprio filone delle telenovelas, il Cile già cominciava a sperimentare questa formula in una delle teleserie più brevi della sua storia, appena 50 capitoli. La storia di un amore che nasce in una redazione e diventa famoso per l'aspetto fisico, soprattutto di lei, e per il ritratto dell'amore matrimoniale delineato negli articoli della coppia, due giovani redattori della rivista *Confidente*, Verónica Gómez e Rodrigo Dellany, interpretato da Sebastián Bodenhöfer.



Anche se fino ad ora abbiamo visto solo casi del genere femminile, bisogna dare uno sguardo anche al mondo maschile in cui da alcuni anni a questa parte sono apparsi in scena numerosi personaggi reclamando il loro ruolo di veri e propri nerd o feos, con gli stessi diritti femminili, perché la "bruttezza", come l'amore, non conosce distinzioni di razza o di sesso. Citiamo alcuni esempi come quello di Mario Duarte (Nicolás Mora, inseparabile amico di Betty, la fea), Julián Arango ne *El inútil* e il messicano Yahir in *Quiereme tonto* e aggiungiamo alcuni altri esempi particolarmente rappresentativi.



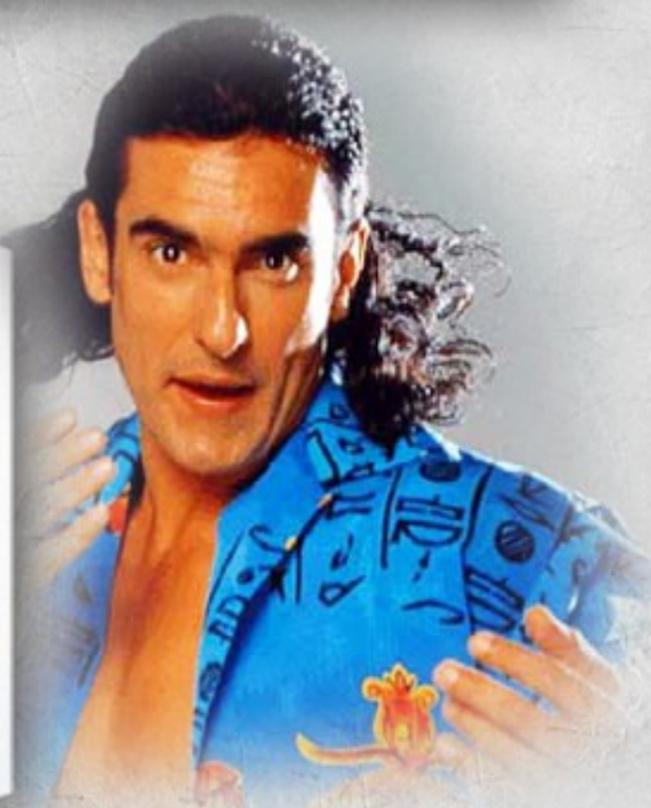
### Gabriel Soto, il feo Ulises

Telenovela → "Amigas y Rivaldes" / México, Televisa  
Ulises el feo è stata la risposta maschile al fenomeno di Betty. I truccatori si sono impegnati al massimo per creare il più repellente dei feos e gli sceneggiatori gli hanno regalato la personalità più tenera di qualsiasi altro galán. E' probabilmente uno dei migliori ruoli di Soto, ne è una prova la popolarità e l'accoglienza che ha avuto il suo personaggio con frasi come "Uff y recontra uff" e con il suo modo di ridere. Alla fine della telenovela, Ulises vivrà una trasformazione che lo converte in un giovane bello e assediato dalle ragazze.

### Miguel Varoni, il feo che si mette in mostra

Telenovela → "Pedro, el escamoso" / Colombia, Canal Caracol, (2001/3)

Il personaggio che interpretava Varoni non era il tipico galán, non era ricco, né bello e tanto meno vestiva in modo elegante, ma si credeva un grande seduttore e le donne certo non gli mancavano, forse per il suo corpo armonioso e anche per la sua caratteristica maniera di ballare che faceva cadere le donne vittime ai suoi piedi. Pedro el escamoso ha rappresentato un giro di boa nella storia delle telenovelas e nella carriera dell'attore argentino, oggi stabilitosi a Miami; infatti a Varoni sono andati molti premi per questo personaggio e lui stesso afferma che quella telenovela gli ha cambiato la vita per sempre.



A photograph of actor Segundo Cernadas and actress Gianella Neyra. Cernadas is on the left, wearing glasses and a light purple shirt, smiling and looking towards the camera. Neyra is on the right, wearing a red top, smiling and looking towards Cernadas. They are both smiling warmly.

### Segundo Cernadas, un feo molto ingenuo

Telenovela → “Quiereme Tonto” / Perú, Iguana Producciones (2004)

Prima del grande salto che lo avrebbe lanciato a livello internazionale, l'attore argentino ha partecipato a vari progetti in differenti Paesi dell'America Latina, fra questi quello del nerd che gli ha permesso di interpretare una telenovela insieme all'attrice, allora sua moglie, Gianella Neyra. I 150 capitoli che costituivano la storia hanno ricevuto un'ottima accoglienza in Colombia, Ecuador, Perú, Russia, Germania e Filippine. Questa telenovela è stata anche trasmessa negli Stati Uniti dal canale Univisión. Nonostante ciò Segundo Cernadas avrebbe ottenuto la grande popolarità solo con la firma con Telemundo e al fianco di Danna García, in *Bella Calamidades*.

A photograph of actor César Évora. He has long, wavy grey hair and a very full, dark beard. He is wearing a light-colored, possibly white, jacket over a dark shirt. He is holding a large, rustic wooden staff or handle vertically in front of him, looking directly at the camera with a serious expression.

### Cesar Evora, il loco Serenata

Telenovela → “La Esposa Virgen” / México, Televisa  
Pazzo, feo e sporco, il povero Serenata le aveva proprio tutte; oltre a non essere di cervello fino (in apparenza) e mendicante, il narratore de *La Esposa Virgen* puzzava talmente tanto che solo il suo asino poteva stargli accanto. In realtà di pazzo non aveva nulla e la sua esteriorità poco attraente serviva da corazza per proteggerlo da un mondo che lo aveva fatto soffrire. César Évora ci ha abituato a ogni tipo di ruolo e con questo mendicante da cui stare alla larga ha confermato la sua incredibile versatilità.

## LA SCHIAVITU' NELLE TELENOVELAS IN COSTUME BRASILIANE

a cura di Elisa Graziani

Nella televisione brasiliana è presente una estesa galleria di personaggi schiavi e traiettorie molto differenti.

Malgrado non compresa nelle situazioni più comuni della schiavitù, senza dubbio la schiava più famosa della televisione brasiliana è la "Schiava Isaura" (novela di Gilberto Braga 1976). La lotta di Isaura (Lucelia Santos) per la sua libertà, contro il padrone Leoncio (Rubens de Falco), insensibile, perverso e crudele, conquistò il Brasile e il mondo.

Lo spirito di libertà è proprio dell'uomo moderno che si identifica immediatamente e tifa per la vittoria di Isaura. Il pubblico degli anni '70 (lo stesso pubblico che non apprezzò l'impiegata di colore che sedusse il padrone in "Anjo Mau" e torse il naso per la coppia multirazziale di "Corpo a Corpo") era complice di Isaura perchè era bianca. Oltre a Isaura, c'era un'altra schiava,

Rosa (Lea Garcia), un pozzo di cattiveria che tormentava la vita della protagonista. Rosa era una cattiva con tutti gli attributi: invidiosa, rancorosa e vendicativa.

Tanto cattiva quanto Rosa, Luzia (Isabel Fillaridis) che diede spettacolo ne "La Forza del Desiderio", solo che questa volta con un tono sensuale e divertente, Gilberto Braga descrisse alla perfezione l'arrampicatrice sociale. Luzia usa tutta la sua bellezza per arrivare alla libertà e la sensualità le apre molte porte, un'ambizione smisurata per un carattere frivolo, finì per portarla dietro le sbarre.

La Forza del Desiderio nel 1999 riporta all'orario delle 18 le novelas d'epoca e, con i grandi balli e le enormi fazendas di caffè, ritornano pure le senzalas e le navi negriere. Il nucleo nero è forte e ben costruito non è solamente un "oggetto" d'epoca che ruota intorno alla storia principale.



Oltre alla trama della schiava Zulmira (Ana Carbatti), innamorata del liberto Jesus (Sergio Menezes) e perseguitata dal cattivo Clemente (Chico Diaz); Gilberto Braga riporta in voga con più coraggio i tempi della Schiava Isaura e scrive Olivia (nella foto), una schiava bianca, senza però la sottomissione della prima.

Coraggiosa e astuta, Olivia non accettava la sua condizione e si ribellerà sempre. Senza molta retorica, il personaggio mostrava un'ulteriore faccia della crudeltà che è essenza della schiavitù: il preconceito razziale, che si materializzava nella certezza della schiavitù per i neri e la condizione di liberi per i bianchi. Olivia era bianchissima e per questo circola tranquillamente tra gli altri personaggi senza destare sospetti sulla sua condizione sociale, per quasi 80 puntate, proprio come sarebbe successo all'epoca.

Viene scoperta dal cattivo Filippo Ventura (Paulo Betti) che, guidato da un desiderio selvaggio per la ragazza, inizia a investigare sul suo passato, scoprendo il marchio sulla schiena della schiava (era comune all'epoca marchiare a fuoco gli schiavi, come si marchia un bue) e la compra unicamente per saziare le sue voglie sessuali. Olivia però ha molte più armi e

esperienza per ingannare Filippo rispetto a quelle che vennero scritte per Isaura per contrastare Leoncio.

Nell'ultimo episodio, libera e sposata con Mariano (Marcelo Serrado), Olivia partecipa alla liberazione degli schiavi della fazenda Oro Verde, che passarono da sfruttati a lavoratori liberi con diritto alla pensione, anticipando di venti anni la Legge Aurea della Principessa Isabella e più di 50 anni dalla nascita della previdenza sociale in Brasile.

Senza utopia ma con un'aria di avventura romantica, "La Padroncina" (novela di Benedito Ruy Barbosa del 1986) racconta il movimento abolizionista in tutta la sua potenza filosofica, negli anni precedenti all'Abolizione. La teoria delle discussioni abolizioniste incontrava la pratica quando "Il Fratello del Quilombo" entrava in scena, come uno Zorro brasiliano, per liberare gli schiavi dalle senzalas.

E' per mano e per la maschera nera di questo personaggio che i giovani abolizionisti Sinha Moça (Lucelia Santos), Rodolfo (Marcos Paulo) e Dimas (Raimundo da Souza) promuovevano la libertà e si avvicinavano agli schiavi come Fulgencio (Gesio Amadeu) e Justino (Antonio



Pompeo), che vivevano le crudeltà di Bruno (Walter Santos) e l'oppressione assoluta del Barone di Araruna (Rubens de Falco). C'era anche la figura contraddittoria del "capitao-do-mato" (Tony Tornado), che cacciava gli schiavi fuggiti ma era anche lui un uomo di colore, cosa molto comune all'epoca.

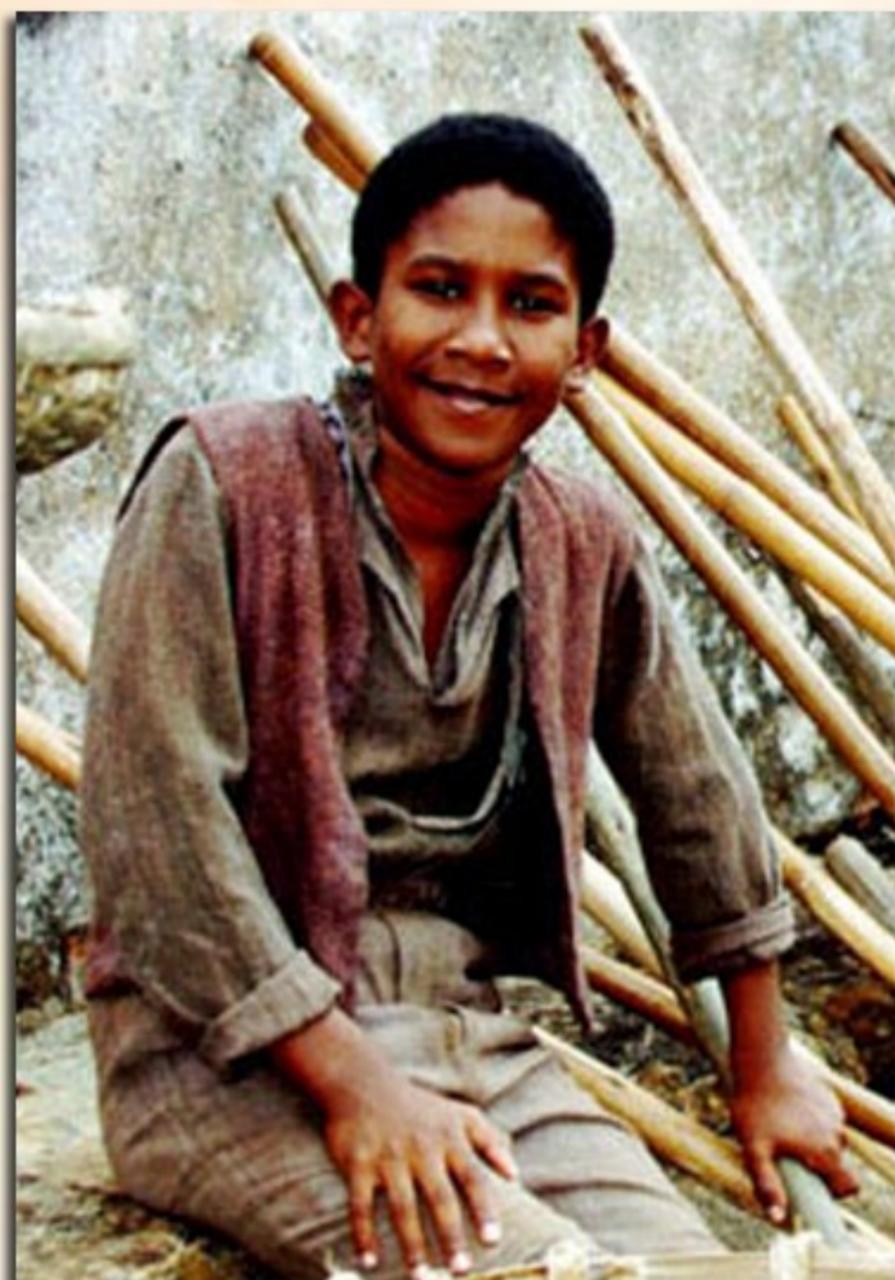
Dimas era figlio del barone di Araruna con una schiava. Questa relazione tra padre e figlio in sfere differenti fu trattata in "Pacto de Sangue" (Regina Braga, 1989), dove il giovane figlio del giudice Queiroz Antunes muore mentre aiuta a fuggire uno schiavo dalla fazenda del padre e, come ultimo desiderio, chiede al genitore di allevare un bambino schiavo come fosse suo figlio. La convivenza con questo nuovo figlio fa sì che il giudice riveda le sue posizioni, rivoluziona i suoi sentimenti, facendogli capire la disumanità della schiavitù.

Altre volte, lo schiavo incarna tutto ciò che è peccaminoso "a sud dell'Equatore" (come canta Chico Buarque), la pelle nera tentatrice per gli europei colonizzatori e imperatori.



Così si racconta in "O Quinto dos Inferno" (miniserie di Carlos Lombardi del 2002), la famiglia imperiale portoghese si ritrovò alle prese con la sensualità degli indigeni e schiavi brasiliani, impersonati dalla bellissima Dandara, Tais Araujo ancora una volta una schiava sensuale cinque anni dopo aver dato colore, voce, forma e risata alla mitica regina della spiaggia do Tijuco "Xica da Silva" (novela di Walcyr Carrasco scritta con lo pseudonimo di Adamo Angel nel 1996).

Anche Terra Nostra (telenovela di Benedito Ruy Barbosa del 1999), ambientata nel 1892 (più o meno), racconta la situazione degli ex schiavi e c'è una trama parallela abbastanza forte che coinvolge Gumercindo (Antonio Fagundes), un rigido fazendeiro che perde gli schiavi con l'abolizione e il titolo di barone con la repubblica, per questo cerca di sostituire la manodopera nera con gli immigranti. Ma nello stesso tempo c'è qualcosa che lo lega al 1888, un figlio concepito con Nanà, una schiava che se ne andrà con il frutto di quella relazione nel ventre. La liberazione del 1888 portò una mutazione nel pronome possessivo "suo", non era più suo in quanto schiavo ma suo in quanto figlio. José Alceu, sarebbe stato il figlio che Gumercindo non avrebbe potuto avere con la moglie, mentre prima del 1871 (Legge del ventre libero) sarebbe stato semplicemente un oggetto nel 1888 poteva essere suo solo per affetto. Nel finale, la paternità fece sciogliere Gumercindo, che riconosce il figlio davanti alla società, riscattando come padre i suoi errori come proprietario di schiavi.





“Lado a Lado” (di Cláudia Lage e Joao Ximenes Braga del 2012) mostra la battaglia degli ex schiavi per la inclusione nel Brasile dei primi del 900, con nuove idee, con la nuova Repubblica, di nuove tecnologie, ma di vecchi pregiudizi.

I personaggi di Zè Maria (Lazaro Ramos) e Isabel (Camila Pitanga) si scontrano frontalmente con un'élite bianca che non vedeva e non accettava come eguali quelli che erano figli e nipoti degli schiavi; facendo capire che la più grande senzala era proprio la struttura della società e che la guerra più dura da combattere era il pregiudizio. E ancora oggi lo è.

Queste sono solo alcune delle telenovelas che affrontano il tema della schiavitù, a volte con molti cliché e molta retorica, altre sono maggiormente realistiche.

Per chi ha visto alcune novelas brasiliane, sia in costume che non, avrà sicuramente notato che i ruoli affidati agli attori di colori sono abbastanza standard: la cameriera o l'abitante della favela se il ruolo è positivo oppure il boss di quartiere (solitamente la favela) o il corrotto se l'attore deve interpretare il ruolo del cattivo. I ruoli nella maggior parte dei casi sono nelle trame parallele.

Nelle novelas in costume, come si è potuto notare (eccezion fatta per alcuni casi) sono i bianchi i fautori della libertà, gli schiavi sono quasi del tutto passivi. Negli adattamenti di Jorge Amado, il più grande narratore di mulatti e mulatte e della Bahia nera, i protagonisti vengono raffigurati come mulatti chiari o bianchi. Il Brasile, dove ogni bianco ha una goccia di sangue nero e ogni nero ha una goccia di sangue bianco, fino a pochi anni fa veniva rappresentato nelle sue novelas come un paese prevalentemente caucasico e solo marginalmente di colore. Solo negli anni 90 e 2000 il Brasile ha visto l'arrivo dei protagonisti di colore in produzioni contemporanee: Tais Araujo, Lazaro Ramos e Camila Pitanga. Ancora casi sporadici quasi eccezioni...ma un segnale per le future produzioni.

# TCG NOVELA

In collaborazione con

## EL CHISMÓGRAFO CALIENTE

di Rubén Vieitez Conde

### GLI ARRIVI DELL'ESTATE "Sitiados"



La nuova serie TV di TVN in coproduzione con FOX ha esordito sugli schermi cileni domenica 5 luglio alle 22:20 con una trama in costume, l'episodio ha il nome di "El Sitio de Villarica", si svolge tra il 1598 e il 1601 e racconta la storia dei colonizzatori spagnoli e la tribù dei mapuches.

Ambientata nel XVI secolo, la serie è composta da 8 capitoli di un'ora, narra la storia d'amore con lo sfondo della Araucania cilena. Per ricostruire l'ambientazione sono stati realizzati 300 costumi e 100 armature medioevali.

La nuova superproduzione conta su un grande cast tra cui Andres Parra ("Escobar, el patrón del mal"), **Benjamin Vicuna**, la messicana **Marimar Vega** e il cileno Feancisco Melo ("Donde está Elisa?").

## IN BREVE

### GUSTAVO A TEATRO



**Gustavo Bermúdez** torna in teatro come attore invitato nella piecè *Jardin de Otono*. L'opera teatrale racconta di due donne fanatiche di telenovelas che passano le loro giornate davanti alla televisione a emozionarsi, ridere e soffrire con il loro divo preferito Mariano Rivas conosciuto come Marcelo el Mecanico.

### CANELA E IL SUO "BAJITO"



**Jencarlos Canela** lancia il suo nuovo singolo, *Bajito*, cantato insieme a Kymani Marley, figlio del celeberrimo Bob. Il video del brano è diretto da Cristian Suau con la collaborazione del produttore musicale Maffio, ed è stato girato a Puerto Rico, tra Piñones e Santurce. Il reggae incontra il pop del bel Jencarlos.

## “Dulce amor”



La Colombia ha accolto tra applausi e ottime critiche, lo scorso 21 luglio, il quarto adattamento della telenovela argentina “Dulce Amor” che è diventato un fenomeno nel 2013 come telenovela più vista nella sua fascia oraria.

Il primo adattamento è stato fatto in Cile con Maria Elena Sweet e Jorge Zabaleta con il nome di “El amor lo manejo yo” (TVN), poi in Messico dove Televisa l'ha adattata con il nome “Hasta el fin del mundo” con Marjorie de Sousa, David Zepeda e Pedro Fernández che però abbandonò il progetto a metà telenovela, e ora tocca alla RCN che recupera il titolo originale della telenovela, girata nel 2014 con protagonisti **Marianela Gonzalez** (Dolce Valentina) e Andrés Sandoval. Con loro recitano Camila Zárate, Juan Manuel Mendoza, Abril Schreiber, Jimmy Vasquez, Valentina Lizcano o Kristina Lilley. Una storia di quattro generazioni apparentemente innamorate dell'uomo sbagliato. Vi catturerà!

## “Amor de madre”

La nuova produzione di Michelle Alexander ha debuttato lo scorso 10 agosto nell'orario nobile sulla peruviana ATV che scommette che questo progetto riporterà in Perù il successo e rilancerà il genere telenovelas.

La telenovela racconta la vita di una donna che soffre la perdita dei figli in un tragico incidente, l'elenco è composto da attori veterani come Vanessa Saba e Salvador del Solar (“Innamorata/Eredità d'amore”). Altri volti familiari sono quelli di Jimena Lindo, Alexandra Graña, Tula Rodríguez e Rodrigo Sánchez Patiño, la protagonista sarà l'attrice Pierina Carcelén.

Tra le oltre 20 serie realizzate da Del Barrio Producción, la casa produttrice affronta il suo primo melodramma che sarà composto da 80 capitoli di 45 minuti che andranno in onda tutte le sere alle 9:30. Cinque donne differenti con storie e tormenti propri ma una cosa unisce le loro vite: l'amore di madre.



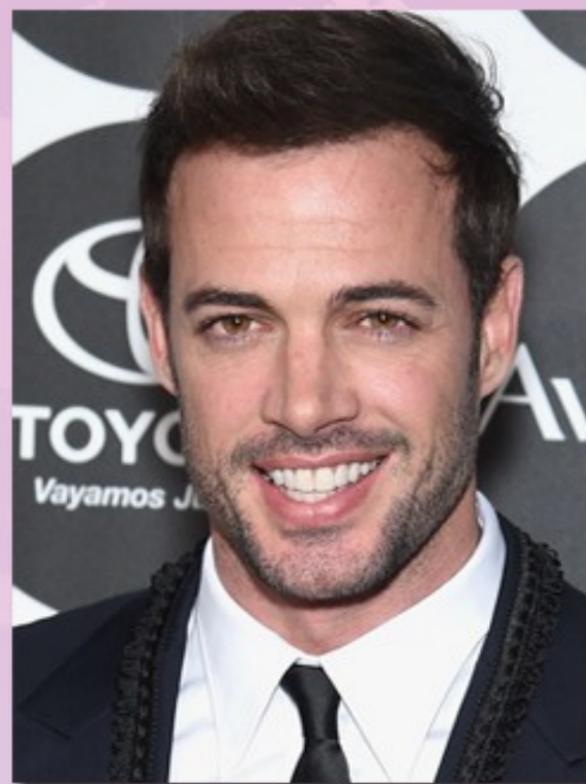
## “A QUE NO ME DEJAS, CORAZÓN”



Lo scorso 27 luglio ha esordito in Messico per la rete “Canal de las Estrellas” la nuova produzione di Carlos Moreno, “A que no me dejas, corazón”, titolo omonimo della canzone dello spagnolo Alejandro Sanz che da voce alla sigla di apertura. La telenovela doveva originariamente chiamarsi “El lenguaje del amor” e è il secondo adattamento della celebre sceneggiatura di Eric Vonn “Amor en Silencio”, storia andata in onda nel 1999 su TV Azteca dal nome “Hablame de amor” con Danna Garcia, Mauricio Ochmann e Bruno Bichir.

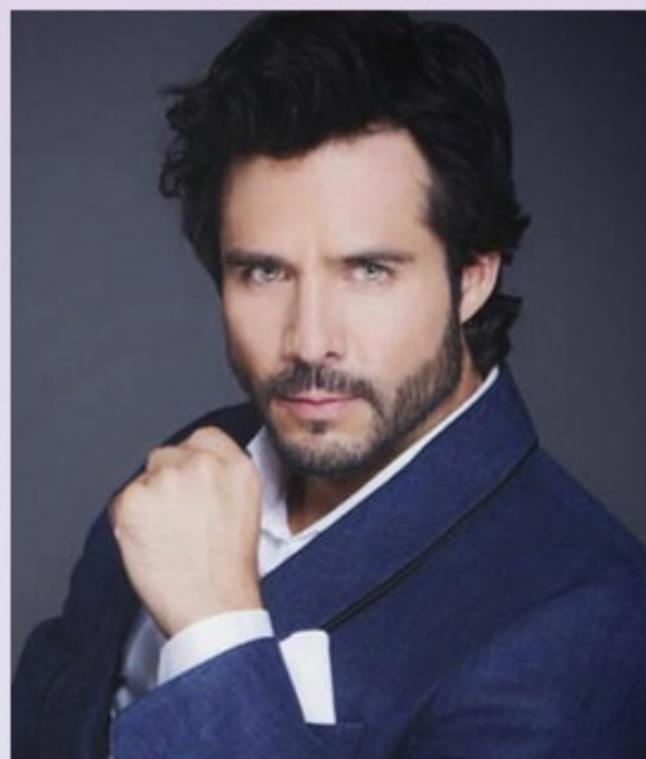
I protagonisti dell'adattamento di Televisa sono Camila Sodi (“Señorita Pólvora”), nipote di Tahlia, e Osvaldo Benavides che incarna il protagonista della prima fase della telenovela, per l'attore è il debutto da protagonista nelle telenovelas dopo la applauditissima partecipazione in “Lo que la vida me robó”. Leticia Calderon, Arturo Peniche, Lesset, Laura Carmine, Cecilia Gabriela, Alfredo Adame, Alejandra Barros e Horacio Pancheri li accompagneranno in questa storia di amore e incomprensioni.

### WILLIAM LEVY e TRUMP



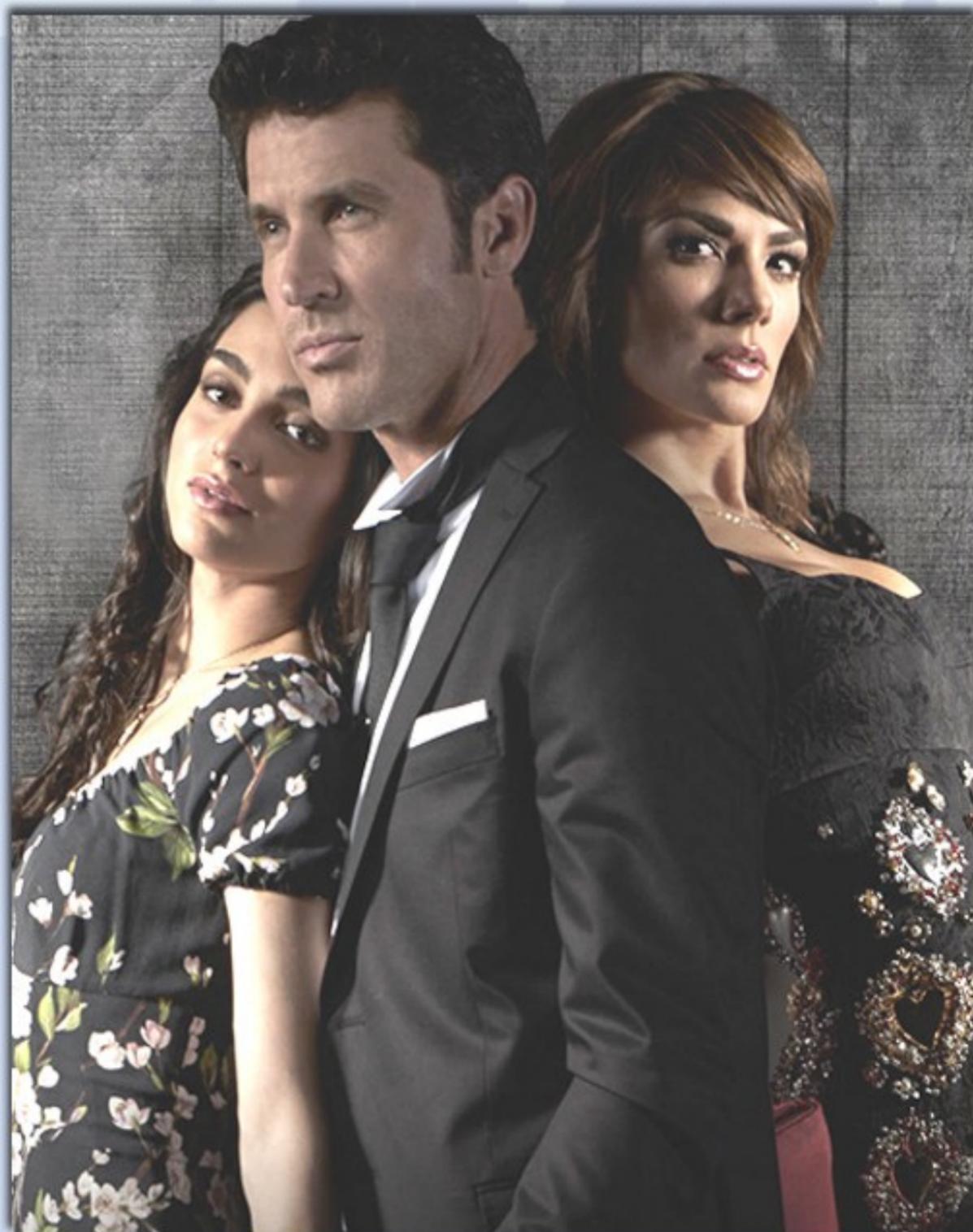
**William Levy**, che ha compiuto 35 anni il 29 agosto, risponde a Donald Trump. Il bellissimo attore nato a Cuba, emigrato negli USA a 15 anni e simbolo dell'uomo latino di successo e realizzato, risponde alla battuta polemica sugli immigrati latini che rubano il lavoro agli americani del magnate americano che corre per il partito repubblicano alla successione di Obama. Inoltre gira voce che Levy tornerà insieme a Barbara Mori alle telenovelas in una produzione di Carla Estrada per Televisa.

### JOSE' RON DI NUOVO PROTAGONISTA



Si scioglie il mistero sul galan messicano che interpreterà il protagonista del remake “Simplemente Maria” si tratta del bel José Ron.

## "TANTO AMOR"



Lo scorso 3 agosto, in Tv Azteca ha esordito la telenovela "Tanto Amor" alle 20:10. E' la terza volta che la storia di Ligia Lazema, "Pasiones" trasmessa originariamente in Argentina nel 1988, sbarca sulle televisioni messicane. La prima volta furono Andres Garcia e Gabriela Roel ad interpretare i protagonisti di "Con Toda el alma" (Azteca 1996), poi nel 2002 furono Ana de la Reguera e Leonardo Garcia a rinfrescare la storia che TVAzteca decise di chiamare "Por ti" e ora di nuovo il bel Leonardo Garcia ripete il suo protagonista accanto a Melissa Barrera ("Siempre tuya Acapulco") che, oltre a recitare, canterà il tema "Volver a caer".

Tanto Amor è una storia d'amore dal romanticismo classico dove i personaggi principali non conoscono le loro vere origini e il destino li porterà irrimediabilmente a fare luce su segreti, bugie e tradimenti delle famiglie di origine. Malgrado tutto l'amore trionferà. Il cast è composto da Arap Bethke, Matías Novoa, Rossana Nájera, Ofelia Medina, Andrea Noli e Aura Cristina Geithner (le "chulitas" di "Cielo Rojo" che tornano come cattive), Omar Fierro, Ramiro Huerta, María José Magan o Miriam Higuera ("Emperatriz")

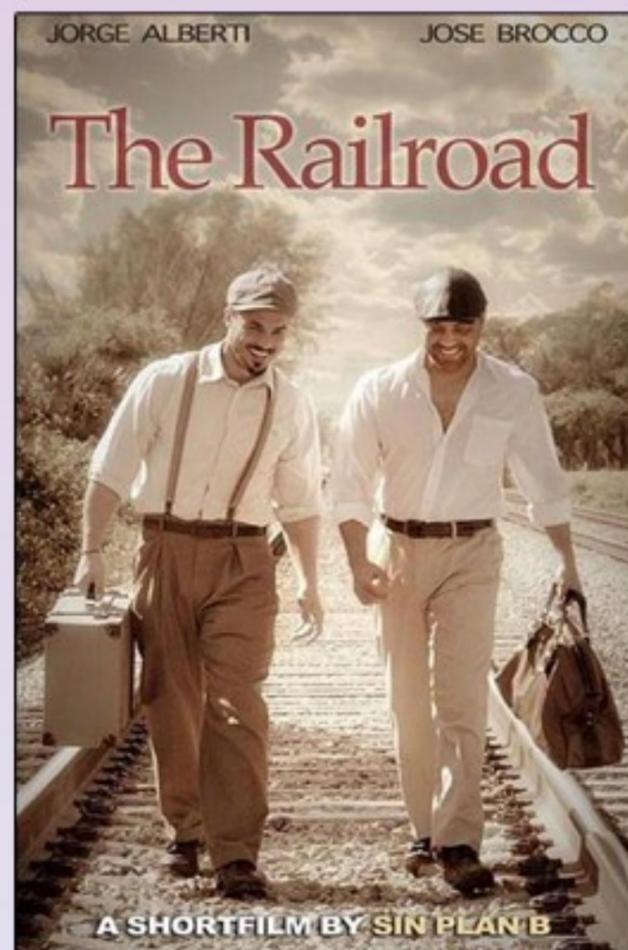
## GRAND HOTEL



Daniela Romo, **Erick Elias** e Diana Bracho (La tana dei Lupi, Privilegio di Amare) parteciperanno al remake di Televisa *Grand Hotel*.

I tre attori interpreteranno rispettivamente i personaggi di Angela, Julio Olmedo e la cattivissima Teresa Aldecoa.

## JORGE ALBERTI REGISTA



Jorge Alberti debutta come regista e produttore, nel cortometraggio drammatico *The Rail Road* nel quale partecipa anche come attore.

## “A REGRA DO JOGO”



Romero Romulo (Alexandre Nero) è un ex politico venerato dal popolo e che approfitta della sua facciata buona per camuffare le sue vere intenzioni. È sposato con Atena (Giovanna Antonelli), una donna senza scrupoli e egoista. Romero è padre adottivo di Dante (Marco Pigosse), un poliziotto molto onesto. Grande ammiratore del padre non sa che il genitore è un uomo dalla doppia faccia. Per camuffare il suo vero volto, Romero creò una ONG che, in teoria, aveva come obiettivo la riabilitazione degli ex carcerati, ma che in realtà serve solo per coprire i suoi numerosi crimini senza destare sospetti.

Toia (Vanessa Giacomo) è una ragazza buona, onesta e vive nel quartiere “Morro da Macaca”. Conosce Romero Romulo al commissariato e lui riesce a liberarla dalla galera, dove la stavano carcerando ingiustamente. Da qui inizia la loro storia d'amore, ma lei desiste quando scopre che Romulo è sposato. Toia è figlia adottiva di Djanira (Cassia Kis Magro), che è molto perplessa allo scoprire che la figlia è stata aiutata da Romero Romulo, perché lei sa che non è un uomo buono come appare. Djanira è anche madre adottiva di Juliano (Cauã Reymond) che è il ragazzo di Toia. Per questo motivo Romero e Juliano si scontreranno per amore di Toia.

Un altro motivo di scontro tra i due è Zè Maria (Tony Ramos) che ha un passato molto oscuro e che coinvolge la vita di molte persone e che distrusse l'amicizia tra Djanira e Adisabeba (Suzana Vieira).

La novela di Rede Globo “A Regra do Jogo” oltre a un grande cast avrà una storia avvincente, piena di misteri e segreti del passato. L'emittente brasiliana spera di riconquistare il successo in parte perduto con Babilonia. La trama è scritta da João Emanuel Carneiro (lo stesso di Avenida Brasil) e debutta il 1 settembre alle ore 21.

## FILM PER SOLANO



**Mateus Solano** tornerà a recitare nel remake *Escolinha do Professor Raimundo*, lontano dalle novelas da *Amor a Vida*, dopo il successo di Felix Mateus si è dedicato al teatro e alla famiglia.

## MARIA FERNANDA CANDIDO



**Maria Fernanda Candido** (Terra Nostra, Terra nostra 2, Vento di Passione) inaugura un ciclo di letture tratte da film e opere teatrali con la fondazione Casa do Saber. Il 24 settembre alla lettura sarà ospite Ligia Cortez (Terra Nostra 2 e Pagine di Vita) figlia del compianto Raul Cortez.

## “BAJO EL MISMO CIELO”



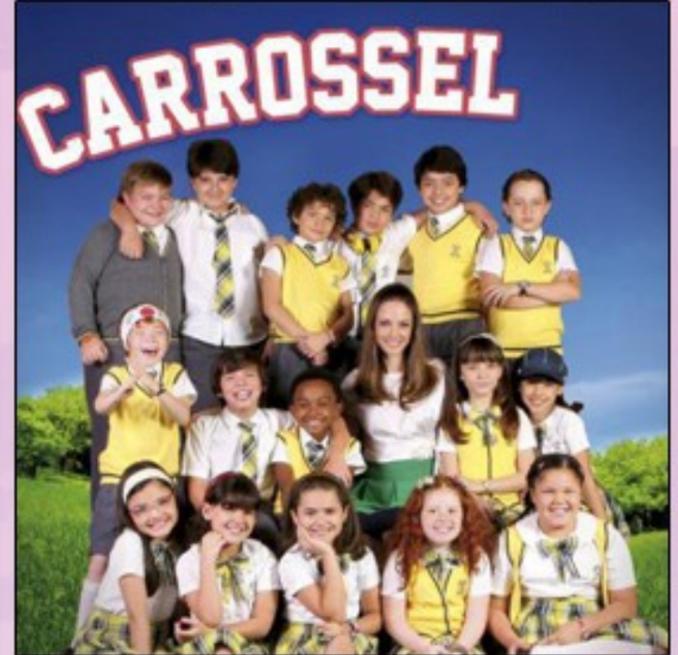
Telemundo ha lanciato martedì 28 luglio la sua ultima telenovela “Bajo el mismo cielo”, scritta da Perla Farias (“Dame Chocolate”) anche se ispirata ad una pellicola cinematografica, “El jardinero”, con un cast stellare tra cui vediamo **Gabriel Porras**, **María Elisa Camargo**, Erika De La Rosa (“Pasiòn Morena”), Luis Ernesto Franco, Julio Bracho, Mercedes Molto (“Pasiòn prohibida”), Liz Gallardo, Alejandro Speitzer tra i tanti.

La telenovela racconta la storia di Carlos Martínez (Gabriel Porras), un uomo di origine messicana che lavora come giardiniere a Los Angeles e che affronta le difficoltà tipiche di un immigrato senza documenti che fa di tutto per mantenere la sua famiglia e lottare contro le avversità e le discriminazioni.

Carlos è padre di due ragazzi, Rodrigo e Luis, ma da molti anni non vede suo figlio maggiore perché dopo la morte di sua madre, Teresa, si è unito ad una “pandilla”, una banda di Los Angeles dedita al traffico di droga e altri affari illegali, rinnegando la sua famiglia, per scappare da una vita di privazioni. Nel bel mezzo di questa lotta per la sopravvivenza, Carlos incontrerà una ragazza che si trasformerà presto e inaspettatamente nell’amore della sua vita. Si tratta di Adela Morales (Maria Elisa Camargo), una giovane dal passato tormentato che sta scappando dal suo paesino dopo l’assassinio di suo fratello Matias, cercando di nascondersi per non essere uccisa da una delle bande di criminali che la considera una traditrice.

I due protagonisti hanno molte più cose in comune di quanto immaginano quando si scoprirà che il nemico più crudele di Adela, l’uomo che ha ordinato la sua uccisione, è proprio il figlio dell’uomo che tanto ama, Rodrigo.

## TVN E L’ACCORDO CON LA RECORD



In Cile TVN ha firmato un accordo con la brasiliana Record per la trasmissione delle telenovelas bibliche. La stessa TVN ha comprato la versione brasiliana di *Carrusel* della SBT che sostituirà la novelas argentina *Somos Familia*.

## ADDIO BETTY LAGO



Il 13 settembre dopo 3 anni di lotta contro il cancro si è spenta **Betty Lago**. L’attrice brasiliana molto amata in Brasile per i suoi personaggi divertenti, ironici e sarcastici, lascerà un vuoto nella teledrammaturgia. Il suo ultimo ruolo è stato in *Pecado Mortal* di Rede Record dove interpretava Stella Nolasco. L’attrice ha vissuto in Italia negli anni 70 quando era una modella e nel 1976 ha debuttato nel film *Donna Flor e i suoi due mariti* nel ruolo di Zizi. Arriva alle novelas negli anni 90 con la miniserie *Anos Rebeldes*.

# Legàmi

**CAPITOLO 3**

a cura di Marianna Vitale

## L'ORA DELLA VERITA'



Dopo aver ucciso Henrique, Diana trascorre diverso tempo per scavare la fossa in cui seppellire il corpo della vittima. Poi si sbarazza delle prove e ripone nel suo trolley i documenti di cui Henrique si serviva per ricattare Ricardo, ma non si accorge che assieme al suo cadavere ha seppellito anche uno dei suoi orecchini.

Infatti, quando torna a casa sua trova con grande sorpresa João in compagnia di Graciete. Il giovane medico si accorge che Diana ha perso un orecchino ed è proprio in questo momento che la ragazza ricorda che Henrique glielo aveva strappato poco prima di morire.

La perfida donna riesce abilmente a fingere di averlo perso e poi si offre di trascorrere la notte a casa Caldas Ribeiro, sapendo Francisca preoccupata per la scomparsa di Henrique, di cui non ha avuto più notizie. Solo il giorno seguente a Francisca viene recapitata la falsa lettera di addio del marito e la donna pensa di essere stata nuovamente abbandonata da lui.

Intanto il chiodo fisso di Diana continua ad essere l'orecchino che ha seppellito assieme a Henrique.

Così, nella speranza di poterlo recuperare e eliminare questa unica prova, si reca sul posto ma, con grande stupore, apprende che la protezione civile ha bloccato la strada. La ragazza torna al ristorante dove accusa Ines di averle rubato l'orecchino, tentando di umiliarla davanti ai suoi dipendenti. La ragazza, però, sa difendersi benissimo, avendo peraltro la coscienza pulita. Eunice prende le sue difese, credendo Ines incapace di rubare qualcosa. Nonostante tutto la ragazza è molto mortificata per quanto sta accadendo e, nel momento in cui Diana sta per chiederle scusa per averla accusata ingiustamente, lei la licenzia.

Diana finge di accettare quell'umiliazione, ma in realtà medita vendetta. Infatti, fa la copia delle chiavi del ristorante e in seguito consegna le originali a Eunice. Nottetempo vi si introduce per inserire delle sostanze tossiche nel barattolo del sale.

Il giorno seguente dopo il pranzo vari clienti del ristorante M cominciano ad accusare dei malori tanto che vengono chiamati i soccorsi.

Alcuni denunciano il fatto alle autorità e poco dopo si presenta un ispettore della ASAE che impone la chiusura del locale fino a quando non se ne accerterà la causa. Intanto, procedono ad un'analisi accurata degli alimenti usati e si scopre che il sale è stato contaminato. Ines sospetta che dietro di tutto ci sia Diana e Jaime sembra sostenere la sua tesi, mentre Eunice trova assurdo che la ragazza sia capace di commettere un'atrocità simile.



Ines si reca da Diana per affrontarla ed accusarla, ma questa le rivela molto sottilmente che intende vendicarsi di lei per tutto quel che le ha fatto. Ines, non capendo le ragioni che la spingono a parlare così, teme che sia pazza e che possa fare del male anche a João. Così si reca dal ragazzo per metterlo in guardia sul conto della sua fidanzata. João, da parte sua, non intende credere alle sue parole e di tutta risposta si reca da Diana per proporle di sposarlo. Diana soddisfatta e gongolante accetta e, quando rivela ai suoi genitori la notizia, Graciete si dichiara apertamente contraria a questo matrimonio, che cercherà di impedire con tutte le sue forze. La donna, infatti, intende parlare con João per rivelarle chi è realmente Diana, sperando in questo modo di mandare a monte le nozze. Diana, che non intende starsene con le mani in mano, fingendosi una figlia premurosa e addolorata per le sue ostilità, comincia ad avvelenarla progressivamente.

Diana viene accolta affettuosamente in casa Caldas Ribeiro da Francisca, che ignora completamente la crudeltà della ragazza.

Intanto viene organizzato un ricevimento per festeggiare il fidanzamento ufficiale di Diana e João. Graciete trova in questa festa un'occasione per smascherare Diana, ma, a causa dei malori provocati dal veleno che le sta somministrando, non riesce a prendervi parte. Decisa a non demordere incarica Antonio di recarsi in sua rappresentanza e smascherare Diana, ma l'uomo, che arriva nel bel mezzo della festa, non trova il coraggio di rivelare nulla a João.

Ines viene a sapere delle prossime nozze tra João e Diana e ne è sconvolta, quando fortunatamente riceve anche una buona notizia: il suo ristorante potrà essere riaperto.

La festa di fidanzamento finisce senza grandi problemi, se non per la rabbia di Ricardo nel vedere la donna che ama tra le braccia di suo cugino. Antonio e Diana tornano a casa e Graciete rimprovera il marito di non aver avuto il coraggio di dire tutta la verità a João. Pur sapendo di essere stata lei la responsabile del malore della madre, Diana finge di essere triste perché la donna non ha potuto essere presente in un momento così importante della sua vita. Graciete, al contrario, per la prima volta nella sua vita si pente di aver adottato la ragazza, concordando col marito che avrebbero dovuto portarla alla polizia.

Successivamente Diana legge per caso la notizia sul giornale riguardo all'apertura del ristorante M e decide di presentarsi al locale per invitare Eunice al suo matrimonio con João. La donna accetta con grande sorpresa di Ines, che resta profondamente delusa dal comportamento della madre.

In un secondo momento Diana, ripensando all'orecchino che Henrique le ha strappato prima di morire, si reca sul posto in cui l'aveva seppellito e scavando scopre con grande sorpresa che il cadavere dell'uomo è scomparso e che sono rimasti solo i vestiti.

Diana, sconvolta, torna a casa e ascolta la conversazione dei genitori durante la quale Antonio cerca di convincere la moglie a fare degli esami per scoprire la causa dei suoi malori. Diana dice alla madre che è d'accordo con suo padre e si offre di portare i risultati al fidanzato, fingendo di essere interessata alla salute della donna. In realtà vuole solo evitare che João scopra tutta la verità. Ricardo, intanto, chiede a Diana di non sposare João ma la ragazza ha una reazione molto aggressiva, che lo lascia perplesso. La giovane non è disposta a cambiare i suoi piani e dice a Ricardo che deve decidere da che parte stare, riuscendo a metterlo con le spalle al muro.

Manel, intanto, ha conosciuto Catarina, la migliore amica di Diana, che dirige una fabbrica di salumi assieme alla sua amica Fatima Brito. Tra i due nasce del tenero ma il giovane ancora non è del tutto pronto a cominciare un'altra relazione, essendo passato solo poco tempo dalla morte di Alice. Diana viene a sapere della serata che l'amica ha passato con Manel e lo racconta a João, il quale però crede sia giusto che suo cognato cerchi di ricominciare una nuova vita.





Si avvicina il giorno delle nozze di João e Diana e la ragazza, felice come una pasqua si accinge a provare l'abito da sposa. Proprio sul più bello però riceve una telefonata misteriosa: dall'altra parte della cornetta, infatti, ascolta la sinfonia che Henrique ha composto e che Diana ha avuto modo di ascoltare insieme al suo futuro marito grazie ad un dvd. La ragazza, che in quel frangente è in compagnia di Catarina, impallidisce per la paura e, quando la sua amica le chiede spiegazioni, giustifica il suo stato dicendo che è molto ansiosa per il suo matrimonio.

Ricardo, intanto, riflette sulla discussione che ha avuto con Diana e le lascia un messaggio per dirle di essere molto dispiaciuto, riconoscendo di non essersi comportato bene. L'uomo ha peraltro bisogno del suo sostegno perché ha paura che le sue magagne ai danni della lô-iô possano essere scoperte da un momento all'altro, non potendo più contare sulla sua segretaria. Ritrovatosi solo e in un momento di panico, Ricardo provoca un incendio all'archivio dell'azienda, per sbarazzarsi di tutte le prove.

Diana, intanto, temendo che sua madre riveli a João le sue origini, decide di anticiparla raccontando al suo futuro marito una mezza verità. Premettendo di non volergli nascondere nulla dal momento che sta per sposarsi con lui, gli rivela che Graciete e Antonio non sono i suoi veri genitori e che l'hanno adottata quando era molto piccola. Ovviamente omette di essere figlia di Eunice e sorella di Ines e, con la sua falsa fragilità, riesce ancora di più a intenerire João.

Ricardo, intanto, si finge sorpreso quando gli comunicano che la lô-iô è in fiamme e poco dopo arrivano João e Diana, la quale capisce che è stato il suo amante a provocare l'incendio.

Graciete, intanto, decide di fare tutti gli accertamenti che le ha consigliato João per poi recarsi nel suo studio.

Il medico è preoccupato per la sua salute ma rimane a bocca aperta quando la donna improvvisamente gli dice che Diana non è la persona che crede. João allora le dice che sa già tutto sul suo passato e che lei non è la madre biologica in quanto Diana è stata adottata. Graciete, sicura che João sia a conoscenza di tutto, resta sorpresa dal fatto che il ragazzo voglia comunque sposare la figlia.

Dopo un confronto forzato con Tiago, Ines torna a vivere a casa sua insieme al fratello e alla madre, e cerca di ricostruire il rapporto con la famiglia.

Diana, intanto, viene a sapere che sua madre è andata nello studio di João per farsi visitare e, una volta tornata a casa si offre di prepararle del the e, non potendo più contenere tutta la sua rabbia, perde il controllo e versa una dose maggiore di veleno nella tazza. Proprio in quel momento però Graciete si scusa con la figlia per essere stata troppo dura con lei e le dice che approva il suo matrimonio, augurandole tutta la felicità del mondo. Un istante dopo aver pronunciato quelle parole la donna ha un malore e perde i sensi, dinanzi agli occhi di Diana.

La ragazza, spaventata e disperata, riesce in tempo a chiamare João che a sua volta le intima di chiamare immediatamente l'ambulanza.



Fortunatamente grazie all'intervento tempestivo dei medici la donna è fuori pericolo, ma Diana teme che si possa scoprire che è stata avvelenata.

Infatti, i medici, dopo accurate analisi, rivelano che è stato un veleno a causare il malore alla donna e che il caso è stato denunciato alla polizia.

Diana si finge molto collaborativa e aiuta i poliziotti nelle indagini mostrando loro tutti i prodotti che la madre ha usato in cucina, nascondendo ovviamente la boccetta col veleno.

In casa di Graciete non viene trovata nessuna sostanza sospetta ma più tardi João comunicherà a Diana che è stata identificata grazie agli esami del sangue. La ragazza è preoccupatissima ma poi tira un sospiro di sollievo quando viene a sapere che la sostanza in questione è stata trovata nel nebulizzatore per le piante. Diana, infatti, aveva pensato bene di mettere un po' di veleno in quel contenitore sperando che i poliziotti lo trovassero, allontanandola così da ogni sospetto. Graciete, intanto, si riprende e finalmente torna a casa, ignara che la figlia abbia tentato di ucciderla.

Tutti la accolgono a braccia aperte e organizzano una cena per festeggiare la sua guarigione.

Ines viene a sapere cosa è successo a Graciete e le compra un pensiero, mentre Eunice decide di fare una telefonata a Graciete, la quale la invita a casa sua. La donna cerca di convincere la figlia ad accompagnarla ma, arrivate davanti all'abitazione, Ines decide di tornare indietro. Ed è proprio allora che João e Diana escono di casa e il ragazzo non può fare a meno che salutarla e ringraziarla per essersi preoccupata per la suocera. Diana guarda Ines con disprezzo e, una volta allontanata, fa una scenata di gelosia a João. Questi non fa che pensare all'incontro con Ines e, in un momento di debolezza, le telefona, lasciando la ragazza molto sorpresa. Il giovane chiede scusa alla sua ex per il comportamento di Diana e le dice che gli ha fatto piacere rivederla. Ines cerca di mantenere la calma e, dopo averlo salutato, non riesce a non pensare a ciò che è accaduto e al fatto che lo ama ancora profondamente. Diana intanto rivela a Riccardo di essere intenzionata a lasciarlo. L'uomo le promette che non si libererà di lui tanto facilmente e le mostra un dvd nel quale i due sono ripresi mentre fanno l'amore. In questo modo minaccia Diana di consegnare il dvd a João, ma la ragazza non si lascia intimorire e si gioca la sua carta vincente, dicendogli che è in possesso dei documenti sull'affare di Panama, che provano la sua colpevolezza. L'uomo, pietrificato, capisce che è completamente nelle mani di Diana.

Tiago, intanto, dopo essere stato scoperto nuovamente a giocare d'azzardo, inizia una terapia da uno psicologo e, deciso a cambiare vita, va a lavorare al ristorante M con la madre e la sorella. Nel frattempo Diana riceve un "regalo" inaspettato:

una fotografia che ritrae l'orecchino che Henrique le ha strappato quando lo ha ucciso. La ragazza è scioccata ma cerca di nascondere il suo stato a João e alla madre che in quel momento si trovano con lei, poi esce di casa e vaga per le strade di Lisbona. La ragazza comincia ad avere delle visioni e, spaventata, non fa che ripetere a se stessa "No, non può essere lui. Henrique è morto!" Nel frattempo Eunice incontra Silveiro Roque, il pompiere che aveva salvato la vita a Ines il giorno del terribile incidente al fiume. Dopo aver conversato anche con Ines, ricordando la tragedia, le dice di aver ricevuto anche la visita della donna che ha appena lasciato il locale (riferendosi a Graciete) e di una giovane giornalista.

Ines sospetta che la ragazza in questione sia Diana e mostra al pompiere una foto della ragazza; l'uomo le dice che è proprio la giornalista che lo ha intervistato. Ines è scioccata e più tardi va a far visita a Graciete, chiedendole come mai sia lei che Diana sono andate a Viana do Castelo a far domande a Roque sull'incidente nel quale è morto suo padre ed è scomparsa sua sorella.

Graciete non sa cosa rispondere e Antonio prega Ines di non insistere. I due temono di finire in carcere per aver rubato una bambina, ma Ines promette loro che scoprirà tutta la verità e inizia ad indagare, evitando di parlarne con Eunice, per non spaventarla. La ragazza si reca a Viana do Castelo e con sua grande sorpresa trova la tomba di Diana Silva, la figlioletta di Antonio e Graciete, che è morta prematuramente. Ines torna a casa e rovista tra le sue cose, cercando delle vecchie pagine di giornale dell'epoca dell'incidente e si convince che Diana è Marta.

*(FINE Capitolo 3)*



**NON PERDERE IL PROSSIMO NUMERO!**

**[www.telenovelasmania.it](http://www.telenovelasmania.it)**